



In Collaborazione con:



ESPOSIZIONE
NAZIONALE
CANINA
4 Settembre 2022

WORLD DOG EDUCATION FORUM 2022

CONVEGNO TECNICO INTERNAZIONALE
IN RELAZIONE ALL'EDUCAZIONE
DEL CANE MODERNO.

SABATO 3 SETTEMBRE

Collegamento in streaming dalle 14:00 alle 19:00

Villa Lomellini
Sala Conferenze
Montebello della Battaglia (PV)

PARTECIPAZIONE GRATUITA IN PRESENZA
UPSFC RICONOSCE AI PARTECIPANTI 10 CFU

LA CONFERENZA SARÀ SUCCESSIVAMENTE DISPONIBILE SULLA
PIATTAFORMA FAD DI UPSFC

richiesta prenotazione a: info@ilbiancospino.it





In Collaborazione con:



ESPOSIZIONE
NAZIONALE
CANINA
4 Settembre 2022

WORLD DOG EDUCATION FORUM 2022

CONVEGNO TECNICO INTERNAZIONALE
IN RELAZIONE ALL'EDUCAZIONE
DEL CANE MODERNO.

SABATO 3 SETTEMBRE

Collegamento in streaming dalle 14:00 alle 19:00

Villa Lomellini
Sala Conferenze
Montebello della Battaglia (PV)

PARTECIPAZIONE GRATUITA IN PRESENZA
UPSFC RICONOSCE AI PARTECIPANTI 10 CFU

LA CONFERENZA SARÀ SUCCESSIVAMENTE DISPONIBILE SULLA
PIATTAFORMA FAD DI UPSFC

richiesta prenotazione a: info@ilbiancospino.it



WORLD DOG EDUCATION FORUM 2022

Venticinque anni fa Il Biancospino organizzò in Italia un'importante conferenza dal titolo "*L'educazione del cane verso il 2000*".

Nelle due sessioni di ottobre 1997 e maggio 1998 furono invitati in Italia esponenti di diverse nazioni che rappresentarono le realtà in relazione al ruolo del cane nella società di allora.

Sono passati 25 anni e vogliamo onorare questo giubileo dando voce a 12 paesi che interverranno con relatori di eccezione che presenteranno il loro pensiero in relazione al cane moderno e al ruolo sociale che il cane ha assunto in questi ultimi anni.

Il fine di questo symposium è quello di consolidare il messaggio che l'educazione del cane costituisce il punto di partenza per una crescita corretta e rispettosa della specie, insegnando il proprietario del suo ruolo di guida.

PROGRAMMA

FRANCIA: Vincent Porcu - Dog Trainer ed Educatore Cinofilo Comportamentista

SPAGNA: Ricardo Salazar - Esperto Giudice e Addestratore

CANADA: Jean Lessard - Educatore cinofilo Comportamentista

CANADA: Scarlett Mckenzie - Educatore cinofilo Comportamentista

SVEZIA: Pierandrea Minoia - SBK, instruktör

ITALIA: Giovanni Giacobbe Giacobbe - Esperto di psicologia comparativa

BELGIO: Joel Dehasse - Veterinario comportamentista

USA: Kevin Schumacher - Kennel Master Usa Police- Maine

REGNO UNITO: Angela Stockdale - Educatore cinofilo Comportamentista

UNGHERIA: Adam Miklosi - Etologo

GERMANIA: Celina Del Amo - Veterinaria comportamentista

POLONIA: Marcin Gawron - Dog Trainer e responsabile FCI per il Mondioring

Good afternoon everyone and thank you very much for joining this international conference that I have the honor to introduce.

First of all, I would like to thank my collaborators, the instructors who supported me in the planning of the Forum Stefano, Federico, Roberto, Stefania, Alice, Giulia, Paoletta, Veronika, Roberta and all our collaborators and students of the Il Biancospino Dog Training School.

I also thank Renata for her personal support and Caterina, my 'voice' in English.

I would like to thank all the international distinguished speakers who have accepted our invitation and who will bring their contributions to us from many corners of the world.

Thanks to Cinofila Pavese, to the President Mario Agosteo and his Advisers, who guaranteed us this beautiful location, to Alfonso Montefusco who will be our chairman today and who contributed to disseminating information on the Forum.

Thanks also to Andrea Comini and the Sprea group who provided communication support. Special thanks to the Popular University of Canine Sciences, represented here by Giammarco and Antiniska and the Honorable Dean Simone Falcini who believed in the project and will continue to support it by organizing the full transcript of the conference in September, making it available on the FAD platform of UPSFC. This is an important moment for us Professionals in the dog sector: we met with many of you 25 years ago to lay the foundation for a new consideration of the dog in the society of the time. So, after all these years, like a modern jubilee, we want to sum up what has happened and evaluate the most important achievements of these two decades to forge a closer connection between human beings and dogs, maintaining a complete respect for a species that has been coexisting with us for centuries, sharing with us burdens and honors. Welcome again and I do hope you will enjoy the conference.

Buongiorno a tutti e grazie davvero della vostra adesione a questo momento di confronto internazionale che ho l'onore di introdurre. Innanzitutto vorrei ringraziare i miei collaboratori, gli istruttori che mi hanno supportato nella progettazione del Forum Stefano, Federico, Roberto, Stefania, Alice, Giulia, Paoletta, Veronika, Roberta e tutti i nostri collaboratori e allievi della Scuola di Formazione Cinofila Il Biancospino. Ringrazio anche Renata per il supporto personale e Caterina, la mia voce in inglese. Vorrei ringraziare tutti i relatori che hanno aderito alla nostra chiamata e che ci porteranno il loro pensiero in collegamento da buona parte del mondo. Grazie alla Cinofila Pavese, al Presidente Mario Agosteo e ai suoi consiglieri, che ci ha garantito questa bella location, a Alfonso Montefusco che oggi sarà il nostro chairman e che ha contribuito a divulgare le informazioni sul Forum. Grazie anche a Andrea Comini e al gruppo Sprea che ci ha supportato nella comunicazione. Un grazie particolare alla Università Popolare Scienze della Formazione Cinotecnica, qui rappresentata da Giammarco e Antiniska e il magnifico rettore Simone Falcini che hanno creduto nel progetto e che continueranno a sostenerlo organizzando nel mese di settembre la trascrizione integrale della conferenza, rendendola disponibile sulla piattaforma FAD di UPSFC. Questo è un momento importante per noi operatori del settore cinofilo: con molti di voi ci incontrammo 25 anni orsono per gettare le basi di una nuova considerazione del cane nella società di allora. Vogliamo dunque dopo tutti questi anni, come un moderno giubileo, tirare le somme sull'accaduto e valutare cosa di meglio è stato fatto per unire ancora di più il cane a noi umani, nell'assoluto rispetto di una specie che insieme a noi convive da secoli, dividendo oneri e onori. Buon lavoro a tutti.

A nome del nostro Ateneo, Università Popolare Scienze della Formazione Cinotecnica, ringraziamo tutti i partecipanti, soprattutto i relatori che interverranno da tutto il mondo, dandoci il loro contributo rispetto all'importanza e all'evoluzione della relazione eterospecifica offrendoci un quadro globale della situazione attuale e di quella in divenire.

Intendiamo ancor più ringraziare Paola e tutto il Biancospino per averci proposto di essere partner di questo evento e per aver organizzato in modo egregio ogni singolo dettaglio per renderlo un'esperienza accogliente, formativa e non un punto di arrivo ma bensì un trampolino di lancio verso nuovi spunti ed esperienze professionalizzanti.

La nostra mission come Università è quella di formare i futuri professionisti del settore cinotecnico o di aggiungere conoscenze e competenze a quelli che già ne fanno parte e per questo per dare un tangibile segno di riconoscenza per avervi qui noi abbiamo pensato di erogare e consegnarvi un voucher del valore di 500 euro spendibile in UPSFC o in UNITOSCANA per lauree triennali, magistrali e dottorati di ricerca.

Vi ricordiamo inoltre che rivolgendovi ai nostri Atenei avrete la possibilità di chiedere la valutazione VAE che consiste nel convertire l'esperienza professionale e di studi pregressa della persona in CFU, questo per abbreviare la carriera studentesca e ridurre i costi delle rette.

Non volendo sottrarvi altro tempo, restiamo a vostra disposizione per qualsiasi informazione, e desideriamo dare il via ai preziosi interventi dei relatori.

Vi auguriamo un piacevole ascolto!

Per eventuali commenti relativi al Forum o domande da porgere ai relatori esclusivamente in lingua inglese:

worlddogeducationforum2022@gmail.com

Per contattare l'Università UPSFC:

segreteria@upsfc.it

Pedigree PALE QUALE EDUCAZIONE PER IL Pedigree PALE CANE DEL DUEMILA?

Presso lo Sporting La Valletta, il 12 ottobre scorso, 8 esperti provenienti da Italia, Spagna, Slovenia, Gran Bretagna, Francia, Svezia e Belgio hanno cercato una risposta.

Un'intera giornata per valutare a che punto sia l'educazione cinofila in Europa. Con questo obiettivo il Centro Cinofilo del Biancoespino ha organizzato il 12 ottobre scorso, presso il residence "La Valletta", la prima

parte del Simposio internazionale L'Educazione del cane verso il 2000 (la seconda parte è prevista per il 15 febbraio 1998) che ha visto la partecipazione di otto esperti del settore provenienti dall'Italia, Spagna, Slovenia, Gran Bretagna, Svizzera, Francia, Svezia e dal Belgio.

Questo appuntamento è stato organizzato da un gruppo di lavoro che ha

primo Simposio è tutto sommato confortante almeno per quanto riguarda buona parte dei paesi europei ma ancora piuttosto lacunoso per quanto riguarda il nostro Paese.

Francia e Inghilterra all'avanguardia nell'educazione

In Francia ad esempio, come ha ricordato Jean Pierre Garcia, esiste già da anni un certificato di buona educazione del cane che viene rilasciato dagli organi ufficiali solo dopo che il soggetto ha superato una serie di prove pratiche. Stessa cosa, ha sottolineato Peter Lewis, avviene in Gran Bretagna, dove tra l'altro esiste una rete capillare di centri di educazione del cane (e di addestramento) che offrono lezioni a prezzi decisamente contenuti se non irrilevanti rispetto a quelli oggi riscontrabili sul mercato. In Italia, invece, il concetto di educazione del cane è ancora troppo spesso affidato ai pur numerosi centri di addestramento sparsi sul territorio, più o meno organizzati e con personale più o meno spe-

cializzato, e iniziative quali quelle proposte in questi anni proprio dal Centro Cinofilo Il Biancoespino sono purtroppo rare.

Il problema che forse più con evidenza è emerso dai lavori di questo Simposio è stato la formazione

professionale di chi, poi, sul campo, deve lavorare con i cani ed interagire con i relativi proprietari, qualche volta difficili se non ostici nei confronti di un programma di addestramento o di correzione del comportamento suggerito dall'istruttore. Ancora una volta paesi come la Francia e l'Inghilterra si distinguono all'avanguardia questo settore: in entrambi, infatti, corsi professionali non obbligatori - vengono offerti con la possibilità ai futuri addestratori o educatori cinofili di apprendere una sufficiente mole di informazioni che potrà rivelarsi fondamentale nella loro attività futura. E ancora una volta l'Italia segna il passo: ad esclusione delle attività promosse dal Biancoespino (in tempi tutto sommato recenti) e di quelle di due organi specializzati (uno dei quali, l'Associazione Italiana Addestratori Professionisti Cani da Utilità - di Segrate, Milano - è nato solo da pochissimi anni), il panorama attuale vede una notevole carenza nella formazione specifica con conseguente talvolta - non perfetta professionalità degli addetti ai lavori.

Occorre divulgare una cultura cinofila a misura d'uomo

Con una battuta si potrebbe dunque fotografare la situazione nel nostro Paese come una "landa più o meno deserta, dove ogni tanto scorgi delle sontuose costruzioni". Troppo poco,

sicuramente, per intraprendere uno sforzo notevole quale richiede l'intento di infondere nella gente comune - proprietaria di cani - una "cultura cinofila" che trovi nel corretto rapporto col cane, nel conoscere la sua psicologia e nell'evitare l'eccessiva antropomorfizzazione di quest'ultimo, la sua strada maestra. Come si è potuto notare anche dalle relazioni del Simposio, solo una "politica educativa" costante, capillare, efficiente e soprattutto a misura di quello che da noi verrebbe definito "il signor Rossi", cioè dell'uomo comune, può ottenere risultati; altrimenti ci si continuerà ad affidare a iniziative isolate e per questo "eroiche" e degne di trovare ancora supporti in sponsor e altri.

Informazione e preparazione all'arrivo del cane sono fondamentali

Ovviamente - come già dicevamo - infondere nella gente comune una "cultura cinofila" sufficiente a convivere serenamente col proprio compagno a quattro zampe è cosa lunga e difficile. Lascia tuttavia un poco perplessi il pensare che, questi stessi proprietari che magari ignorano le più elementari norme di interazione col cane, una volta divenuti padri o madri, riempiono gli scaffali della loro personale biblioteca con testi del tipo "Il bambino nel ventre materno, e poi La vita da zero a un anno, La vita da un anno a sei anni e così via. In sostanza - pur senza voler assolutamente paragonare la nascita di un bambino con l'adozione di un cucciolo - il salutare bisogno di informazione che questi dimostrano in caso di una paternità/maternità non viene poi riportato al momento in cui decidono di cambiare la loro vita per almeno 10-15 anni, ovvero quando accolgono in casa un cane che ha appunto questa vita media. Il futuro si presenta dunque ricco di buone intenzioni, almeno da noi, e in continua espansione per quanto riguarda invece buona parte dei paesi europei. Lo sforzo è in atto; esse- re ottimisti non costa nulla.

Stefano Nicelli

Alla seconda fase del simposio "L'EDUCAZIONE DEL CANE VERSO IL 2000" in programma nella primavera '98 parteciperanno esperti da Giappone, Russia, Danimarca, Israele, Ungheria, Brasile, Germania e Stati Uniti

GLI OTTO RELATORI DEL SIMPOSIO PER UN PROBLEMA DI OGGI E DI DOMANI



JAVIER MORENO ALONSO
Spagna
Educatore, allevatore, conduttore, figurante e giudice CEAC e RCI.



SASO NOVAK
Slovenia
Giudice internazionale di agility, delegato FCI e direttore della rivista ufficiale della Kennel Association Slovenia.



PETER LEWIS
Gran Bretagna
Autore di varie pubblicazioni e collaboratore di testate cinofile e della BBC. Addestratore in gare di obbedienza, prove di lavoro e agility. A lui attribuito lo sviluppo dell'agility nel mondo.



URSULA BRANDENBERGER
Svizzera
Giudice internazionale di agility, giudice istruttore e addestratrice giunta cinque volte in finale al campionato svizzero.



JEAN PIERRE GARCIA
Francia
Conduttore in diverse discipline: ring 3, piastage identification, campagne selective, agility. Giudice internazionale di agility.



SWEN WERGARD
Svezia
Si occupa di addestramento di cani da lavoro, cani da soccorso, cani da perlustrazione, e da ambasciata. Attualmente è primo vicepresidente dell'IRCO.



MATTEO RINO PITTAVINO
Italia
Figurante ENCI, lavora in protezione civile, in agility dog è impegnato nello studio degli aspetti comportamentali del cane. È docente e coordinatore della Scuola Di Formazione Cinofila Il Biancoespino.



EMIEL VERVOORT
Belgio
Istruttore di obbedienza e di agility, giudice di agility FCI e KMSH



II° SIMPOSIO 25 maggio 1998 DI EDUCAZIONE CINOFILA

Verso un nuovo concetto di educazione del cane



Il 25 maggio presso il Centro Cinofilo del Biancospino si è svolta la seconda parte del Simposio internazionale di educazione del cane verso il 2000, parte conclusiva dell'evento che ha visto coinvolti numerosi paesi stranieri. Con l'organizzazione di questo incontro il Biancospino si proponeva di valutare la attuale situazione dell'educazione cinofila per trarre spunti e suggerimenti utili a sviluppare il progetto educativo nel nostro paese. Abbiamo chiesto a Matteo Rino

Pittavino, Istruttore e comportamentista, oltre che relatore per l'Italia al Simposio, le sue valutazioni sull'evento.

Domanda: Matteo, dacci una opinione sul Simposio ed in particolare se i proponenti del Biancospino sono stati soddisfatti.

Risposta: Innanzitutto penso che ogni cinofilo, dal singolo proprietario al più alto esponente della cinofilia, dovrebbe ringraziare il Biancospino per aver orga-

nizzato questa manifestazione, che però non è stata ben sfruttata dai cinofili italiani, il pubblico infatti non è stato numeroso; hanno partecipato soprattutto singoli proprietari appassionati ai temi trattati, Educatori Cinofili ed Istruttori, oltre a qualche allevatore. Significativa è stata l'assenza dell'ENCI e di rappresentanti dei Veterinari, a testimoniare che l'educazione non è ancora recepita come elemento importante nella cinofilia, ma è un settore in via di sviluppo, con argomenti "acerbi", e a dimostrazione di quanto dico ci sono anche i contenuti degli interventi dei vari relatori.

Domanda: secondo te i contenuti delle relazioni ci hanno offerto validi spunti di riflessione?

Risposta: qualsiasi cosa riguardante l'educazione in paesi che hanno una cultura cinofila più radicata della nostra è interessante, e può dare spunti per fare, o non fare, determinate scelte; a tale proposito è interessante sottolineare come la maggior parte degli interventi non verteva sulla situazione dell'educazione in modo globale, ma sullo spiegare le attività che i cinofili possono praticare nei rispettivi paesi. Molti non hanno chiarito il significato di educazione, ritenendo che sia l'attività fisica e psichica del cane. L'attività psicofisica è sicuramente importante ma è solo uno dei fattori che concorrono all'educazione. Abbiamo ossevato come Francia, Svizzera e Inghilterra siano organizzatissimi, con apposite strutture per le attività del cane, sia come educazione di base e avanzata, sia come attività sportive, ma non ci hanno fornito altri spunti che concorrano all'educazione. Per l'Educatore cinofilo si intende ancora un Istruttore o addestratore, ma per noi può anche essere un tolettatore, un veterinario, un professore di scien-

ze naturali, o un soggetto "non qualificato". Per educazione intendiamo non solo l'esercizio che facciamo fare al nostro cane, ma un processo più complesso in cui concorrono il modo di allevare il cane, il suo inserimento sociale, la sua salute, la corretta alimentazione. Ogni giorno mi trovo di fronte persone che mi chiedono consulenze e mi raccontano di consigli, spesso dati da persone del mondo cinofilo, assolutamente assurdi e basati su preconcetti; ecco perché è necessario avere la figura di un buon Educatore. Il fatto che paesi importanti non abbiano tali figure, lascia supporre che le nostre idee e il nostro lavoro siano all'avanguardia.

Domanda: Come mai non abbiamo avuto relatori dalla Germania, malgrado ne avessimo contattati e invitati parecchi?

Risposta: Questa è un'ulteriore conferma che la Germania, come altri paesi tradizionalisti, ha un quadro dirigenziale ormai vecchio. La Germania non si è evoluta, preoccupandosi di istituire nuovi regolamenti e prove per confrontarsi nei vari livelli di addestramento, senza preoccuparsi dell'inserimento del cane nel tessuto sociale.

Domanda: Gli interventi che più ti sono piaciuti?

Risposta: Francia, Svizzera e Inghilterra costituiscono realtà conosciute, mi ha invece sorpreso parecchio Saso Novack dimostrando che la Slovenia ha una grande cultura cinofila. I due paesi che hanno più da dire nel campo del progresso dell'educazione sono Svezia e Danimarca; il danese Abrantes in particolare ha portato un intervento veramente interessante ed in linea con le nostre idee. Per questo è stato chiamato a tenere uno stage sulla comunicazione uomo-animale prossimamente al Biancospino.

Domanda: Cosa è rimasto dei vari interventi su cui sarà possibile lavorare?

Risposta: La consapevolezza di essere sulla strada giusta e all'avanguardia, oltre a spunti su cui riflettere per migliorare la nostra organizzazione.

Domanda: La situazione dell'Italia e progetti futuri?

Risposta: La situazione attuale, di cui ho parlato durante il mio intervento, non è scoraggiante, abbiamo vari centri che lavorano bene. Il problema è la dislocazione geografica, con il sud e le isole con vuoti territoriali notevoli. Ora qualcosa sta cambiando proprio grazie alla figura dell'Educatore cinofilo voluta dal Biancospino. Le aspettative future devono essere basate sulla collaborazione tra Educatori, veterinari e allevatori.



SIMPOSIO - I RELATORI

Luca Rossi - (Italia)

Dal 1995 si occupa dell'educazione e dell'addestramento di cani per le famiglie e per usi di protezione civile. Ha in precedenza condotto studi sulle capacità olfattive del cane da caccia e approfondito la sua preparazione sulla psicologia canina in Svezia e Svizzera. È uno dei comportamentisti ufficiali della Pedegree; è inoltre autore di due testi e una videocassetta sull'educazione del cane.

Roger Abrantes (Danimarca)

Etologo e autore di 15 testi specializzati pubblicati e tradotti in lingua danese, svedese, norvegese e inglese, è attualmente direttore scientifico dell'Istituto di Etologia presso la Heng Agriculture School di Danimarca. Figura emergente nell'ambito accademico per i suoi apprezzati e innovativi studi sui metodi di comunicazione uomo-animale.

Manuela Nassek (Austria)

Si occupa di Agility dal 1991, ottenendo subito grandissimi successi nel suo paese natale. Dal 1995 tiene dei seminari di educazione cinofila (Obedience e Agility). Dal 1996 ha una sua scuola di addestramento e si occupa intensamente della diffusione di "Heelwork with music". Dirige e pubblica una rivista austriaca sull'educazione.

Ekaterina Iourieva (Russia)

Medico di professione, lavora con i cani da oltre vent'anni ed è stata tra le promotrici della diffusione dell'Agility in Russia. È stata tra l'altro tra i membri della spedizione russa ai Campionati del Mondo di Agility a Copenaghen nel 1997.

Kenneth Tatch (Stati Uniti)

Famoso e affermato trainer di Agility e Obedience, oltre che giudice di queste discipline. Vanta un'esperienza ventennale nel settore della cinofilia ed è presidente-coordinatore degli istruttori della scuola Obedience Trainer Club di Dallas. È istruttore e membro della United States Dog Agility.

Anna Krejčova (Repubblica Ceca)

Famosa allevatrice conosciuta a livello europeo, ha vissuto diverso tempo in Italia prestando la sua opera in diversi allevamenti. Conduttrice di Agility, nel suo paese ha raggiunto i massimi livelli nella disciplina; collabora con il Kennel Club Ceco ed è assistente del giudice internazionale Antonin Grygar.

Minna Sihvonon (Finlandia)

Appassionata cinofila con specializzazione nel lavoro dei Retrievers, collaboratrice del giudice Internazionale finlandese Kirsi Nieminen. Laureata in Italia, frequenta varie scuole cinofile del nostro paese con particolare attenzione all'Agility e al Field-Trial.



PROGRAMMA

WORLD DOG EDUCATION FORUM

3RD SEPTEMBER 2022

Ora di inizio – Ora di fine

ITALIAN TIME

H. 2.00 PM	Welcome Dott.ssa Paola Daffuncho Owner of Il Biancospino SDFC
H. 2.15 PM	FRANCE Vincent Porcu
H. 2.35 PM	SPAIN Ricardo Salazar
H. 3.00 PM	CANADA Jean Lessard
H. 3.20 PM	CANADA Scarlett Mckenzie
H. 3.50 PM	SVEZIA Pier Andrea Minoia
H. 4.10 PM	ITALY Giovanni Giacobbe Giacobbe
H. 4.30 PM	BELGIO Joel Dehasse
H. 5.00 PM	USA Kevin Schumacher
H. 5.20 PM	REGNO UNITO Angela Stockdale
H. 5.50 PM	UNGARY Adam Miklosi
H. 6.10 PM	GERMANY Celina Del Amo
H. 6.30 PM	POLAND Marcin Gawron
H. 6.50 PM	CONCLUSION, THANKS AND GREETINGS

Presentazione Vincent Porcu- Francia

La formazione del dog trainer

Una premessa indispensabile per l'educazione del cane

Posizione sociale del cane

L'ingresso in questo secondo decennio del nostro 21 secolo segna qualche cambiamento fondamentale riguardo alla relazione uomo/cane

Il suo posizionamento sociale incita la maggior parte dei proprietari a vederlo come un essere umano e non piu' come un animale.

Le conseguenze sono catastrofiche.

Una comunicazione adattata

Un nuovo approccio all'educazione del cane è dunque indispensabile.

Non si tratta piu' di insegnare cosa devono o non devono fare, ma innanzitutto di insegnare ai proprietari quello che è necessario sapere per stabilire una buona comunicazione con i loro cani.

Non bisogna mai perdere di vista il fatto che

che non è il linguaggio dell'uomo o quello del cane ad essere differenti:

è il loro modo di comunicare

Parliamo dunque del proprietario

Occorre avere una comunicazione adattata

Una comunicazione adattata

Per questo occorre prima di tutto definire cosa intendiamo con la parola " proprietario"

Nella piu' parte dei casi i proprietari dei cani considerano di dover assumere un assetto di dominanza, si mettono in una posizione di superiorità che garantisce loro tutti i diritti, compreso quello di vita o di morte sull'animale.

2 nozioni sulla parola PROPRIETARIO

Il proprietario che insegna (maestro di scuola)

Il proprietario che comanda (il maestro guerriero)

E' assolutamente indispensabile

Che ogni proprietario di cani sappia, in un primo momento , vestire i panni del maestro di scuola

Questo semplice fatto

Mette in primo piano l'importanza dell'approccio pedagogico di cui dovrà dar prova il proprietario del cane

Educazione o addestramento

E' fondamentale saper distinguere le due parole

Definizione di educazione

E' l'arte di far ammettere all'allievo l'esistenza e la necessità di alcune regole che reggono la vita della nostra società

Definizione di educazione

E' di fatto l'apprendimento di cio' che è possibile e autorizzato e di cio' che non lo è

L'addestramento

E' l'arte di insegnare all'allievo la realizzazione di uno o piu' esercizi, utilizzando diversi metodi di apprendimento. Questa procedura è basata sul principio degli acquisti intellettuali

Un altro punto cardine

Nella relazione uomo / cane è il posizionamento gerarchico

Il posizionamento gerarchico

Tutte le forme di vita sociale funzionano secondo un principio piramidale: leader , pretendenti, costituenti (gregari)

Il posizionamento gerarchico

I costituenti gregari, sono gli individui neutri che costituiscono la muta. Sono alla ricerca di protezione e sono inclini a evitare sempre situazioni conflittuali. Nei loro comportamenti quotidiani ambiscono volentieri a una attitudine di sottomissione.

Il posizionamento gerarchico

I pretendenti , affermano molto spesso il loro desiderio di trasformarsi il leader. Si tengono frequentemente fuori dalla muta, in una modalità atta a affermare la loro indipendenza.

Il posizionamento gerarchico

Il leader è il piu' astuto, il piu' coraggioso, il piu' intuitivo e ugualmente il piu' intelligente , quindi il piu' adatto a proteggere la muta.

Il posizionamento gerarchico

I privilegi del leader prevedono che egli mangi per primo in presenza di altri, il suo giaciglio è sempre situato in un livello superiore, padroneggia totalmente l'accoppiamento, prende l'iniziativa di spostare di luogo la muta, protegge la muta

I fondamenti dell'educazione

Relazione-comunicazione

Prima di tutto

Il cane non parla il nostro linguaggio

Abbiamo fallito per molti anni per imparare a padroneggiarlo. Perché dovremmo domandare al nostro cane, individuo di un'altra specie, di comprenderlo in qualche ora e di padroneggiare su di lui in qualche settimana?

Prima di tutto

E' fondamentale considerare che durante il periodo di apprendimento ogni ordine è bandito, poiché non si può impartire un ordine senza avere in precedenza insegnato all'allievo cosa noi domanderemo.

Quindi con una intonazione appropriata: domanda/incoraggiamento/complimenti

Progressione e prima tappa

Disciplina- attenzione/ascolto – codice/esecuzione – associazione – realizzazione dell'esercizio – rinforzo positivo – ripetizione dell'esercizio

La lettura del cane

E' importante saper interpretare lo stato emozionale del cane

La ricettività (l'attivazione e la richiesta)

L'interrogarsi (incomprensioni e dubbi)

La paura (inquietudine o panico)

Il disinteresse (gioco o aggressività)

Le mariage (convolare a nozze)

E' la connessione emozionale tra il maestro- proprietario e il suo cane

Immaginate un piano: perché un suono si diffonda , serve che...

Le mariage

Si preme un tasto che va a innescare un meccanismo

Che permetterà a un martello di toccare una corda per mettere un suono

Le mariage

Se uno di questi elementi manca nessun suono potrà nascere dalla vostra azione

Questo suono altro non è che l'ascolto del vostro cane.

L'educazione

Parliamo dunque di educazione

La nostra relazione con lui

3 nozioni da tener presenti: la disciplina, l'antropomorfismo, l'affetto

La nozione di disciplina

E' ciò che permetterà di mettere in atto i nostri primi passi verso il cammino dell'educazione, l'attenzione indispensabile dell'allievo durante il periodo dell'apprendimento.

L'antropomorfismo

E' tra l'altro la tendenza ad accordare delle facoltà e delle reazioni umane agli animali. Questo è estremamente pregiudizievole.

L'affetto

E' l'aspetto emozionale della comunicazione . Non puo' mai essere un aspetto falso e impostore .

E inoltre....

Sono Ricardo Salazar, educatore canino iscritto all'albo nel governo basco (Bizkaia - Spagna) dal 1990. In tutti questi anni in cui ho svolto la professione ho notato una importante evoluzione all'interno di questo settore e uno dei progressi più importanti nel mio paese, è la creazione della nuova legge sulla protezione degli animali; questa legge è ancora in bozza in attesa di essere approvata. E' per la Spagna una buona notizia poiché ritengo che tutto il lavoro per il benessere degli animali sia positivo e una grande evoluzione nella nostra società. Fin dall'inizio è stato provato che, di fronte alle istituzioni, gli animali sono "esseri senzienti". Fino ad ora le nostre leggi non contemplavano questo pensiero, erano leggi molto antiche. Il testo andava adattato alla realtà attuale con urgenza e andava modificato. Penso che molte cose possono essere migliorate ma Siamo sulla strada giusta.

Se parliamo di educazione canina o di addestramento
Allo stato attuale, credo che l'evoluzione delle nuove
tecniche per raggiungere il nostro obiettivo sportivo ,
non siano altro che il metodo ideale
per avere il nostro amico a quattro zampe ben
educato o
addestrato. Per vivere nella società, è importante
che
i nostri cani siano accettati, sia che parliamo di un
cane
da competizione o di un cane da utilità.
Secondo me, il cambiamento più importante di tutti
questi
anni è che le persone hanno capito meglio come
chiedere
a un cane di eseguire i suoi esercizi in serenità.
Un cane che esegue esercizi complessi e diversi
senza paura e senza dover subire
pressione . I preparatori stanno usando metodi e
tecniche molto di più
umani e quindi in maniera più intelligente.
Credo fermamente che il modo migliore per
raggiungere
la buona intesa con un cane è il gioco: imparare a
giocare con

il nostro cane può diventare il più potente degli
strumenti per raggiungere un fine sportivo.

Jean Lessard – Canada FR

Il quebec è una provincia del Canada nata nel 17° secolo , eravamo la Nuova Francia. Vivono nello stesso territorio quebecchiano undici nazioni autoctone . La lingua ufficiale della provincia è il francese. Dovuto a questo fatto culturale , che ci distingue nell'insieme del paese /Canada , l'Assemblea Nazionale del quebec e la Camera dei Comuni Canadese , ci hanno riconosciuti confermando l'esistenza di una " nazione quebecchiana".

San Giacinto : fine degli anni 70, inizio degli anni 80... museruola obbligatoria per tutti i cani!!

Sono i cani, tutti pericolosi?

Certo!!

E bisogna controllarli e dominarli...

E' riconducibile a Luc Campbell la scuola professionale per i professionisti della cinofilia

Nel 1996 dunque mi sono certificato

Ho ideato Chienposium , un evento dedicato al confronto con le piu' illustri " menti cinofile del tempo"

(anche la Scuola Il Biancospino partecipò a una edizione con Paola Daffunchio, Gianluca Villa e Stefania Fedele)

10 anni di conferenze dedicate all'universo del cane con

Carrellata di titoli che certificano la mia professionalità

E arriviamo a parlare della RQIEC, un gruppo di professionisti del comportamneto canino che hanno come missione quella di migliorare lo standard qualitativo della professione , raggruppando degli operatori che utilizzano metodi etici, rispettosi , senza usare la forza la paura o provocando dolore al cane.

Per accedervi occorre superare un esame, rispettare un codice etico e garantire la disponibilità a una formazione continua. L'associazione è riconosciuta da AMVQ e OMVQ, le due realtà di riferimento per il mondo veterinario in Quebec.

L'intervento etico a firma di Suzan Friedman = LIMA "meno invadente, minimamente avverso"

Welfare animal in quebec

Posso nominare la comunità DAQ quebec , che riserva ai soci informazioni generali, tratta aspetti legali e giuridici, organizza e promuove corsi, tiene aggiornati sulle novità

In generale vorrei dichiarare che Cambiare le emozioni non è provare a controllare il comportamento

Non puo' esistere una " Nuova scuola" senza considerare una "Vecchia scuola"

Non offendo ma ringrazio...

L'Assemblea Nazionale ha avviato nel 2018 il progetto legislativo nr 128, in cui si valutava la possibilità di mettere in opera un preciso inquadramento legislativo del cane , atto a favorire le persone.

Il regolamento di applicazione sull'inquadramento legislativo del cane è attivo a far data 3 marzo 2020.

I punti salienti:

Non utilizzare un collare suscettibile di causare dolore al vostro animale: collare a strangolo, collare a punte, collare elettrico , collare martingala.

Dal 3 marzo 2020 il regolamento provinciale si applica complementariamente a quello municipale, per le regole di gestione del cane, che qui sono più severe.

Obblighi e responsabilità:

Possedere un permesso valido per detenere il cane o il gatto e rinnovarlo ogni anno.

Il cane o il gatto per andare in città deve avere una medaglietta identificativa al collo o il gatto un microchip .

Fare sterilizzare il cane o gatto di casa e microchipparlo

Tenere il cane al guinzaglio della misura di 1,85 cm max negli ambienti pubblici

Far indossare una imbragatura o una capezza al cane se pesa più di 20 kg

Scarlett Mc Kenzie aggiunge: ... e siete in una posizione incredibilmente unica perché siete l'unica provincia in Canada che bandisce strumenti avversi per il cane come i collari elettrici e i collari con le punte nei negozi di animali...

Un altro documento recentissimo di riferimento in materia :

BESA: benessere e sicurezza degli animali (agosto 2022) – è la pubblicazione del Regolamento sul benessere e la sicurezza degli animali da compagnia e degli equidi

Proibizione delle chirurgie estetiche sugli animali domestici, incluse le tinte sui mantelli. Proibizione dell'eutanasia per inalazione. Proibizione di tutti gli strumenti dannosi utili alla costrizione degli animali. Fare di tutto per assicurare la sicurezza e la salute degli animali.

Questo il fulcro della questione:

un cucciolo di più di 12 settimane deve avere contatti quotidiani diretti attivi e positivi con l'essere umano, della durata di almeno 30 minuti , solo o simultaneamente con altri animali.

Quindi Libertà!

“ non è la specie più intelligente che sopravvive, nemmeno la più robusta ma quella in grado di adattarsi e conformarsi ai cambiamenti dell'ambiente in cui si viene a trovare” Charles Darwin

SCARLETT MC KENZIE – CANADA

1

Salve, sono Scarlett MacKenzie. Grazie mille per avermi invitato qui oggi! È un onore avere l'opportunità di condividere le mie prospettive sui progressi dell'addestramento dei cani in Canada negli ultimi 25 anni e sul ruolo sociale che l'educazione dei cani svolge nella società.

2

Per darvi un'idea del mio coinvolgimento nell'addestramento dei cani, sono un addestratore da 17 anni, ho vissuto in 5 delle 10 province canadesi, sono un istruttore di primo soccorso per animali domestici, un educatore per la prevenzione dei morsi, un sostenitore anti-BSL e l'attuale presidente dell'Associazione canadese degli addestratori di cani professionisti. Ringrazio il mio collega, M. Jean Lessard, per averci dato il suo punto di vista sull'educazione cinofila in Canada.

3

Il Canada è un Paese molto grande e molto vario. Si estende per quasi 10 milioni di chilometri quadrati, ha due lingue ufficiali e circa 70 lingue indigene distinte. Ci sono 5.612 comuni e 634 comunità di Prime Nazioni.

Il mio punto di vista si basa sulle mie esperienze di vita nei comuni. Le esperienze di chi vive in comunità rurali o indigene potrebbero essere molto diverse dalle mie.

Oggi vi parlo da Ottawa, che sorge su un territorio algonchino Anishinaabe non concesso.

4

Sebbene non esistano statistiche sul numero di addestratori in Canada che utilizzano metodi di addestramento basati sulla scienza rispetto a quelli tradizionali, alcuni dei maggiori indicatori della tendenza verso i metodi di addestramento con rinforzo positivo sono rappresentati dalle modifiche apportate alla stessa CAPDT.

5

Circa 5 anni fa, il CAPPDT ha cambiato nome in CAPDT e ha aggiunto l'obbligo per tutti gli addestratori di aderire alla LIMA e alla Gerarchia Umana. Questo è stato il nostro primo passo per cambiare ciò che è considerato accettabile in nome dell'addestramento.

6

Il motto dell'associazione è sempre stato "Migliorare l'addestramento dei cani attraverso l'educazione" e quindi, attraverso l'aggiunta di risorse educative come conferenze, video educativi e documenti messi a disposizione dei nostri membri, abbiamo incoraggiato l'uso di tecniche di addestramento più rispettose dei cani da parte dei nostri membri.

7

Nell'autunno del 2021, la CAPDT ha aggiunto un elenco di strumenti e metodi dissuasivi che non possono più essere introdotti nel piano di addestramento dai nostri membri. Come si può vedere, si tratta di un elenco piuttosto ampio, che include l'esclusione di mezzi di dissuasione basati sul rumore o sullo spavento, di mezzi di dissuasione olfattivi o chimici e di altri metodi fisici come lo scruffing, l'alpha rolling, i collari a scossa, le catene a strozzo o i collari a forcilla.

8

Abbiamo perso circa un quarto dei nostri membri, ma abbiamo guadagnato molti nuovi membri che non si sarebbero uniti all'unica associazione nazionale canadese di addestratori di cani perché permettevamo l'uso di avversativi. Ora che abbiamo apportato il cambiamento, abbiamo riscontrato un enorme sostegno da parte degli addestratori:

addestratori con rinforzo positivo che si uniscono a noi ora e che prima non lo avrebbero fatto

Da altre organizzazioni professionali

14

L'utilizzo di un approccio all'addestramento più rispettoso del cane è supportato dalla scienza in quanto efficace e benefico per il rapporto cane-proprietario.

È un'ottima cosa anche per il benessere dei cani!

Le singole organizzazioni e i comuni stanno adottando regolamenti più favorevoli ai cani, come i limiti di tempo in cui un cane può essere legato all'aperto, e in Ontario i proprietari non possono impedire agli inquilini di possedere animali domestici, in base alla sezione 14 della legge sulle locazioni residenziali. I contratti di locazione non possono includere una clausola di divieto di possesso di animali domestici, e se lo fanno, la sezione del contratto di locazione è nulla.

15

Il legame tra violenza sugli animali e violenza domestica è ben documentato. Per far crescere la gentilezza e l'empatia verso tutti gli esseri viventi, dobbiamo tenere presente l'addestramento e l'educazione dei cani, che è uno dei modi più importanti per insegnare ai bambini a essere cittadini gentili e riflessivi. L'educazione cinofila è un'ottima opportunità per favorire il legame uomo-animale. Questo ha effetti positivi per il miglioramento dei cani, come specie, e degli esseri umani.

Per aiutare i nostri cani a dare il meglio di sé, noi umani dobbiamo dare il meglio di noi stessi. I programmi di sensibilizzazione del pubblico, come i seminari di prevenzione dei morsi, la legislazione sul benessere degli animali e l'essere proprietari responsabili di cani, contribuiscono al reciproco piacere dei cani nella nostra società.

16

Un esempio eccellente di come l'educazione cinofila sia il punto di partenza per una crescita rispettosa dell'accettazione dei cani nella società è l'educazione alla prevenzione dei morsi nelle scuole per i bambini molto piccoli.

Quando ero bambino e crescevo a Calgary, c'era una legge molto completa sul controllo degli animali che includeva la prevenzione dei morsi (non avvicinarsi a cani sconosciuti, non colpire o stuzzicare i cani e rispettarli come esseri viventi), ma includeva anche incentivi per essere un proprietario responsabile. Il programma prevedeva cure veterinarie scontate per le famiglie a basso reddito, in modo che le finanze non costituissero un ostacolo alla cura adeguata del proprio cane. Questo programma ha avuto un enorme successo, tanto da ridurre drasticamente il tasso di morsicature in città, aumentare il numero di cani smarriti restituiti ai proprietari e creare un'attenzione particolare al rapporto cane-proprietario. Parlando di prevenzione dei problemi, Bill Bruce, il creatore delle rivoluzionarie politiche di controllo degli animali di

Calgary, ha detto: "Se si cambiano i comportamenti degli umani , allora i problemi comportamentali degli animali saranno risolti".

L'uomo e il cane, insieme, sono una squadra.

17

Altre iniziative per incoraggiare l'educazione dei cani includono il Canine Good Neighbour Test del Canadian Kennel Club. L'obiettivo del programma è che "le comunità di tutto il Paese impareranno di più e avranno un rispetto sempre maggiore per i proprietari di cani e i loro compagni grazie alla partecipazione di proprietari di cani responsabili". Un cane ben educato è più gradito alla società.

Altre iniziative comprendono l'assegnazione di cortili per cani da parte di esercizi commerciali privati, la diffusione di alberghi pet friendly e la possibilità per alcuni comuni di far viaggiare i cani sui mezzi pubblici.

18

Aneddoticamente, ho visto sempre più corsi di addestramento per cani incentrati sull'arricchimento, sul gioco e sulla creazione di relazioni.

Un tempo gli unici corsi di gruppo che vedevo pubblicizzati erano quelli tradizionali di obbedienza. Ora vedo corsi di introduzione all'individuazione dei profumi, corsi di fitness per il cane, corsi per imparare a fare stand-up paddle board con il cane, skijoring, agilità, dock diving, trailing e corsi per cuccioli per iniziare i cuccioli con la "zampa" giusta.

19

Negli ultimi 20 anni ho assistito a un cambiamento radicale negli strumenti di addestramento disponibili nei negozi di animali. Ora vedo clicker e sacchetti di croccantini di piccole dimensioni, perfetti per l'addestramento con croccantini!

Vedo un maggior numero di pettorine a 2 punti di attacco nei negozi e una varietà di libri di addestramento basati sulla scienza.

La crescita di Internet ha reso più accessibili anche corsi di addestramento e seminari educativi. Ad esempio, Jean Donaldson può insegnarvi ad addestrare i comandi di obbedienza comodamente dal vostro salotto. Nancy Tucker può aiutarvi a risolvere l'ansia da separazione del vostro cane in videoconferenza. Michael Shikashio può insegnare ai padroni come ridurre l'aggressività del cane, senza bisogno di avversative.

20

I giochi Control Unleashed di Leslie McDevitt sono molto popolari, così come i giochi di sostituzione della predazione di Simone Mueller.

Gli addestramenti di Grisha Stewart, Emily Larlham e Malena DeMartini-Price sono molto popolari nei circoli degli addestratori a rinforzo positivo.

21

Il CAPDT sta lavorando in collaborazione con altre organizzazioni, addestratori e istituzioni educative per sviluppare uno standard di pratica per gli addestratori di cani e un curriculum nazionale al fine di garantire professionalità e competenza nel campo dell'addestramento dei cani.

Il processo è lento, ma il sostegno a una chiara definizione di cosa sia un addestratore cinofilo, di cosa faccia e di come lo faccia, è atteso da tempo.

Ci auguriamo che l'addestramento basato sulla scienza diventi lo standard in Canada. Speriamo di vedere una maggiore educazione alla prevenzione dei morsi e programmi di proprietà responsabile che incoraggino e premino la proprietà responsabile.

E, naturalmente, vorremmo vedere le persone godere di più tempo con il proprio cane!

22

Anche se ci sono ancora sacche di addestratori tradizionali e vedo ancora proprietari che usano collari a scatto o recinzioni invisibili nella loro proprietà, la mia speranza è che fornendo informazioni, educazione e dimostrazioni sull'efficacia dell'addestramento basato sulla scienza, con il tempo il cambiamento culturale diventi più che mai a favore del benessere dei cani.

In Quebec, per esempio, una delle più grandi catene di negozi di animali, Mondu, ha volontariamente smesso di vendere strumenti di dissuasione come i collari a scossa e le catene a strozzo.

Questo cambiamento sociale è visibile nelle seguenti statistiche:

23

Il 95% dei canadesi afferma che il proprio animale domestico è una famiglia.

Il 41% dei proprietari dichiara che il proprio cane dorme nel letto con loro.

24

Il numero di cani ricoverati presso le SPCA e le Humane Societies nel 1997 era di 83.133 unità. Il numero totale mostra una traiettoria discendente, fino ad arrivare a 20.239 nel 2020. Solo un quarto del numero di cani di 25 anni fa!

I numeri sono raccolti dalle SPCA e dalle Humane Societies di tutto il Canada, in quanto i rifugi indipendenti, le riserve e i canili sono difficili da tracciare in modo coerente. Ma possiamo dedurre che la tendenza è simile.

25

Mentre il tasso di cani recuperati dai proprietari è rimasto pressoché invariato (circa il 30%) dal 2007, la buona notizia è il calo dell'eutanasia, passata dal 31% nel 1997 al 12% nel 2020 grazie all'aumento del tasso di adozione.

26

Analizziamo le stesse informazioni in modo diverso. Il numero totale di cani nei rifugi è un quarto di quello che era 25 anni fa, e la percentuale di cani sottoposti a eutanasia è diminuita in modo significativo!

Ora vorrei condividere alcuni fatti sulla proprietà dei cani in Canada che mi rallegrano.

27

La razza più popolare in Canada è il Labrador retriever, per gli ultimi 25 anni consecutivi!

28

Il 35% delle famiglie canadesi possiede almeno un cane e nel 2016 il Primo Ministro Justin Trudeau e la sua famiglia hanno adottato un cane d'acqua portoghese di nome Kenzie.

29

In conclusione, la strada da percorrere è ancora lunga, ma in quanto esperti nel modificare i comportamenti, sappiamo che il modellamento è più efficace e duraturo della forza.

Continuate quindi a essere un esempio di ciò che vorreste vedere di più e incoraggiate gli altri nel loro percorso.

Siate il cambiamento che desiderate vedere nel mondo.

Essendo addestratori cinofili basati sulla scienza e concentrati sull'attenzione per i cani, dimostriamo di essere un esempio per tutti.

Pier Andrea Minoia – Svezia

Peak Performance Dog

Attività correnti:

LUNDS BRUKSHUNDKLUBB (SBK)

Istruttore SBK

Preparatore e Concorrente in prove

Obedience

Lavoro di pista

SAR

Fondatore del concetto olistico del dog training col progetto Peak performance dog

Un punto di vista sulla Svezia

Svenska Brukshundklubben è una organizzazione volontaria che fa parte della Swedish Armed Force e del Kennel Club Svedese

Conta 300 clubs locali e circa 60000 membri attivi

Le aree di maggiore interesse sono l'addestramento, le prove di lavoro, i servizi sociali con i cani e lo sviluppo della salute mentale e fisica delle razze canine.

L'educazione oggi

Corsi organizzati annualmente, mensilmente

Stages e lezioni private

L'educazione è trattata a livello mediatico (tv, libri, riviste,ecc)

Si estende la conoscenza del cane attraverso le informazioni dei professionisti ai nuovi proprietari

Corsi tipici per nuovi proprietari

Puppy class :dai 4 ai 10 mesi di età dei cuccioli

(Non si inizia prima perché non è completato la programma vaccinale)

Classi Giovanili : dagli 8 mesi all'anno e mezzo di età del cane

Obedience per cani adulti

Corsi dedicati alle prove sportive e alla preparazione ai test caratteriali

Normalmente ogni proprietario preferisce un piano personalizzato e dedicato al suo cane

Considerazioni finali

Come creare una pubblica consapevolezza sui metodi moderni e educativi per provvedere alla crescita del cane

L'importanza di creare una buona relazione con il proprio cane

Sarebbe una buona idea sviluppare un pensiero comune sul cane , atto a sviluppare una modalità scientifica per educare i cani

Qual è lo scopo dei corsi per i nuovi proprietari?

- Educare i nuovi proprietari
- Educare i cani
- Garantire ai nuovi proprietari degli strumenti efficaci per educare i loro cani a casa
- Ecc...

Villa Lomellini 3 Settembre 2022

Scheda Introduttiva:

Nella storia della società moderna sono emerse due importanti categorie di animali da cui l'uomo dipende e con cui ha rapporti: gli animali da produzione (bovini, suini, ecc.), la cui esistenza dipende purtroppo solo da fattori di tipo economico, e gli animali da compagnia, di cui il cane e il gatto sono i principali rappresentanti. Nella società moderna, soprattutto nell'ambiente domestico e urbano, il rapporto con gli animali da compagnia si è sostanzialmente trasformato in un'interazione di tipo emotivo-affettivo. Il legame che si crea è fatto di amore e divertimento e di una "forma di rispetto" che a volte compromette il paradigma della reciprocità. Il rispetto reciproco, infatti, va posto sotto una considerazione imprescindibile, vale a dire che la dipendenza dal proprietario per alcuni bisogni primari della vita non è l'unico elemento su cui deve concentrarsi il senso di responsabilità del proprietario, ma deve contemplare la conoscenza dei bisogni e delle necessità etologiche di ogni singolo soggetto. Solo questa espressione del senso di responsabilità dell'uomo nei confronti del cane, insieme all'atteggiamento, può quindi costituire la vera base per la riuscita di questo legame.

Scheda 1:

Ci sono due modi per osservare la propria immagine riflessa in uno specchio: riconoscere semplicemente un'immagine e capire anche che quell'immagine è la propria. Immaginate però uno specchio che rifletta non solo la nostra immagine, ma anche i tratti della personalità, il carattere, il nostro modo di essere, sarebbe meraviglioso! Un modo per guardare dentro e fuori. Ebbene, credo che questa meraviglia sia rappresentata dal cane, specchio prodigioso per l'uomo, riflesso luminoso della sua coscienza, della sua personalità, della sua interiorità. Il primo ostacolo che dobbiamo superare è il limite del nostro "io psicologico". È l'io che si forma di fronte agli eventi e ai fatti della vita che può impossessarsi di noi, cercare risposte da solo e ponderarle come soluzioni ai nostri problemi. L'io psicologico assorbe tutto ciò che gravita intorno a lui. Tutta la vita può fluire costruita sui bisogni psicologici. Ma quando questi bisogni prendono il sopravvento, il cane diventa troppo spesso la soluzione per rendere giustizia all'io offeso, ferito, trascurato o privato. È questo io psicologico che, se non adeguatamente contenuto, potrebbe manipolare il nostro rapporto con i nostri cani, manipolando la nostra volontà, ed è proprio quello che non ci serve e soprattutto i cani non meritano. Per tenere sotto controllo l'io psicologico, non dobbiamo condizionare le nostre azioni sui fatti della vita, ma trovare dentro di noi motivazioni più intime e profonde. Ad aiutarci può esserci una 'lente d'ingrandimento' per i significati della vita: il cane.

Il cane, cioè l'espressione possibile di un animale che spiegherà l'esistenza senza porre le sovrastrutture al di sopra dell'essenza. Il cane è, allo stesso tempo, nutrimento e coscienza per l'anima, è un meraviglioso caleidoscopio del nostro io, in cui si riflette, alla ricerca dell'autodeterminazione e, forse, della consapevolezza di sé.

Scheda 2:

L'equazione dell'equilibrio dell'amore è data da quattro termini: purezza dei sentimenti, etica oggettiva, etica relazionale e volontà.

Non è poi così difficile capire che non si può e non si deve amare un cane cercando di pagare i propri debiti affettivi ed emotivi; questo accade quando si cerca, attraverso il cane, quell'amore che non abbiamo saputo dare o ricevere dagli uomini, e non si può nemmeno pensare di riversare su un cane il proprio bagaglio di frustrazioni, per non aver saputo dare o ricevere fiducia per tutta la vita, pensando che l'animale "ontologicamente" fedele riempra anche questo vuoto. Occorre, insomma, comprendere che l'etica oggettiva può significare amare per amare e non per il bisogno di colmare il disagio del vuoto dell'affettività dell'uomo.

L'etica oggettiva è la possibilità di amare per amare, di amare, cioè senza egoismo e senza egocentrismo. Solo il terzo termine di questa "equazione intellettuale" della definizione di amore, però, mi avrebbe spiegato come amare secondo un'etica oggettiva; una di quelle frasi che sono entrate nel mio bagaglio culturale mi ha aiutato, ma mai, in realtà, in relazione a niente prima: "le differenze definiscono l'identità". Era il senso dell'etica relazionale: quindi, per amare secondo un'etica oggettiva e rinunciare all'egoismo, è necessario guardare alle differenze, con sano spirito di accettazione. Il significato dell'etica relazionale è che è necessario comprendere con lo spirito che il cane è diverso dall'uomo.

Ho dovuto risalire al reciproco errore romantico della valutazione: il concetto di etica relazionale era infatti nascosto da questo errore. Consiste, quindi, nello sforzo di amare l'identità del cane, osservandolo con gli occhi e comprendendo con lo spirito la sua sostanziale differenza con l'uomo.

Scheda 3:

Il narcisista patologico, per Kohut, investe la libido narcisistica sugli oggetti esterni. Le sue relazioni saranno guidate non dalla capacità di guardare e accogliere l'altro nella sua diversità, ma dal tentativo di usarlo come oggetto-sé, come risposta ai propri bisogni, nell'incapacità di provare empatia e affetto autentico per l'Altro nella propria alterità.

In questo senso, lo spettro delle lacune, delle assenze e delle insufficienze porta spesso alla costruzione di grandiose roccaforti autoreferenziali che limitano anche gli investimenti libidici verso gli oggetti, a meno che alcuni oggetti non diventino anche protesi identitarie necessarie per mantenere intatta un'idea di unità del Sé. Alcuni scelgono beni materiali come automobili, gioielli, case, altri il lavoro, le donne o anche un animale, spesso il cane. Il cane corre spesso il rischio di essere utilizzato come oggetto-sé, come risposta ai propri bisogni, invalidando notevolmente un rapporto "autentico" con esso; l'animale viene spogliato della sua animalità, prima antropomorfizzato e alla fine anche umanizzato secondo i bisogni e le richieste narcisistiche dell'uomo. Quando le cose vanno così, il cane viene vissuto come una fruizione e non come una relazione, considerato (più o meno consapevolmente) come uno "strumento terapeutico", un produttore di effetti e processi benefici, finendo per diventare, per l'uomo, un "oggetto" transizione tra sé e sé o tra sé e il mondo. Ne deriva un inesorabile processo di umanizzazione dell'animale, dove l'identità del cane si disperde in una dimensione di semplice protesi identitaria umana, gettando così al vento proprio quei benefici specifici che il cane è in grado di raggiungere, di dare in virtù della sua alterità, dell'essere, cioè "altro da noi".

L'animale trasformato in oggetto perde la sua soggettività intrinseca, a favore di un ruolo "sostitutivo" e compensatorio rispetto a dinamiche e difficoltà relazionali, tutte provenienti dal mondo interno del proprietario. l'obiettivo finale non è l'interazione, ma una sorta di simbiosi narcisistica. Il cane, infatti, grazie alla sua adattabilità, al suo carattere tendenzialmente accettante e dipendente, può facilmente diventare, molto più del gatto, un terreno neutro e fertile per proiezioni narcisistiche individuali, dettate da lacune identitarie personali e vuoti narcisistici. .

Scheda 4:

Il massiccio investimento psicologico ed emotivo nelle pratiche di addestramento del cane che lo portano a comportamenti di estrema obbedienza, o che invece elogiano la rabbia e l'aggressività o, ancora, modi incongruamente bonari e anassertivi di gestire il proprio cane, può essere il risultato di dinamiche narcisistiche o proiettive della personalità umana che disturbano, costringono e distruggono, ogni reale possibilità di relazione con l'animale. Dietro questa forte manipolazione della personalità dell'animale, c'è un meccanismo di "delega": alcune parti di sé vengono trasferite al cane e agiscono "per procura" attraverso di esso. Questo è spesso il caso di chi avvia un'educazione all'attacco e alla rabbia, con pratiche di addestramento che, a volte, violano non solo l'identità psicologica del cane ma anche quella fisica. Questi individui, nei rapporti con i propri simili, possono avere atteggiamenti aggressivi o, al contrario, fortemente passivi e sottomessi. Usano il cane come "elemento latrino" per espellere quei nuclei di rabbia violenta che

non possono, o non riescono, ad esprimere verso i propri simili, spesso per paura di perderli e di restare soli. Il trasferimento della parte aggressiva di se stessi sull'"oggetto" cane, che non evoca minacce di abbandono, consente loro di rimanere narcisisticamente "puliti". Inoltre, portare il cane a comportamenti di abnegazione e di severa sottomissione si riferisce a un disagio che l'individuo può avere con le dinamiche del potere (anche all'interno della famiglia). L'investimento narcisistico e l'uso del cane come oggetto-sé avviene, in questo caso, con un continuo bisogno di autoaffermazione e imposizione che, spesso, trova nel cane un interlocutore perfetto e si inserisce nell'equazione psico-comportamentale: carnefice della vittima.

Questi individui, generalmente fragili e facilmente influenzabili, hanno un modo freddo e asfissiato di prendersi cura del cane, non pronto a soddisfare i bisogni primari dell'animale, per puntare, invece, al suo controllo e al successo delle sue prestazioni.

Scheda 5:

Il cane delle fiabe: il rovescio della medaglia del cane da latrina.

Rispetto a quegli individui che basano la propria armatura narcisistica su parti buone idealizzate, va notato che questi hanno la continua necessità di assicurare l'approvazione e la vicinanza degli altri, manifestando principalmente mitezza, a volte anche in modo opposto ai propri sentimenti reali. In questo caso il valore narcisisticamente gratificante è la bontà che, nel rapporto con il proprio cane, si trasforma in assenteismo psicologico e inazione educativa. Se si spostasse questa dimensione a livello genitoriale, si identificherebbe il caso del genitore passivo e caotico, incapace di gestire con autorità o, se il caso lo richiede, con autorità, la crescita e l'evoluzione dei figli. Questi individui hanno una profonda difficoltà a trasmettere una frustrazione, dovuta alla paura paralizzante di "sporcare" negli occhi degli altri e quindi dei propri, un'immagine di sé che fonda il proprio senso di valore su principi di "uguaglianza, fraternità e libertà" sempre e comunque, dove però questi principi si scontrano con l'inevitabile necessità di gestire un animale come il cane, che deve convivere con l'uomo, sì! libero, ma libero attraverso la libertà delle regole della convivenza sociale. Il paradosso più grande è che dietro questa, solo decantata, incondizionata difesa dell'eguaglianza di matrice antispecista si nascondono, una deriva narcisistica tra le più abiette. Essi, infatti, vorrebbero vivere il loro sistema narcisisticamente gratificante, sostanzialmente imponendolo agli altri, attraverso l'azione sottile di generare il senso di colpa in chi manifesta un sentimento antispecista probabilmente solo meno esasperato, ma, in quanto diverso dall'ortodossia di cui si vantano, da biasimare e demonizzare come esecrabile specismo obsoleto. Questi individui vogliono vivere, quindi, in un mondo in cui loro e il loro Ego sono in realtà più grandi del regno stesso che affermano di governare. Ecco l'inganno dei benefattori nel mondo canino: una visione delle cose del mondo, intrisa di un pretesto di bontà, intellettualmente disonesta e perfino oscura, poiché figlia di una falsa rappresentazione della propria realtà interiore, anzi porta a pensare di essere totale, totalitario e totalizzante.

Scheda 6:

La condizione migliore per relazionarsi con il prossimo e, soprattutto con la diversità, è assumere un comportamento assertivo. Questo comportamento è ciò che ci permette di affermare i nostri punti di vista senza sopraffare quelli degli altri. L'assertività è, infatti, una forma etica il cui dominio di valori è rappresentato dall'interpersonalità.

L'assertività implica quindi il riconoscimento di una forma superiore di amor proprio, che è l'amore per i valori della persona umana, così come nel contesto della relazione uomo-animale, implica il riconoscimento del valore della conoscenza e della comprensione il cane, letto nella sua interpersonalità, che si traduce nel rispetto della sua essenza di "altro da noi". "L'amore per i valori della persona umana", invece, è un concetto che ha come corollario il raggiungimento dell'autocoscienza, non attraverso la rabbia o l'aggressività, né umiliandosi in una bontà inappropriata, ma piuttosto attraverso uno sforzo di ricerca della serenità interiore; l'obiettivo finale è, quindi, l'autocoscienza nell'immobilità. La serenità interiore, infatti, è alla base dell'ordine

delle azioni della vita, un ordine su cui tutti dovrebbero concentrarsi nelle proprie azioni, e che si concretizza quando, con consapevolezza, sono in grado di pensare a se stessi e di interagire allo stesso tempo. con altre persone. Questo ordine ci riconduce al concetto di libertà, intesa, da un lato, come capacità di liberarsi dai condizionamenti ambientali negativi e, dall'altro, come capacità di esprimersi in forme più avanzate ed efficaci.

Nell'ambiente sociale, l'assertività si esprime attraverso abilità e abilità specifiche che, secondo Van Hasselt et al. (1979), comprendono quelle qualità di sensibilità che consentono di realizzarsi nelle relazioni sociali senza arrecare danno, morale o fisico, agli altri.

Scheda 7:

Quindi, se il tuo obiettivo finale è la calma consapevolezza di te stesso quando vai a un campo di addestramento, se vuoi iniziare con la speranza che ti possa davvero aiutare a comunicare con il tuo cane, o capire se hai raggiunto un campo di addestramento. un luogo dove c'è qualcuno che può aiutarti a comunicare con lui e a mediare tra le dinamiche istintive del tuo binomio, prova a porre questa domanda: "Ma se un cane leggermente aggressivo provasse ad attaccarti, cosa faresti?". Se l'interlocutore-formatore stesse per risponderti con frasi del tipo: "Beh, saprei cosa fare, lo prendo, lo faccio, lo dico, lo giro, lo blocco, lo spezzo, immobilizzalo ecc. ecc. " gira un po' di più e guarda meglio; questo, non perché l'intento educativo del formatore non possa essere plausibile, e talvolta necessario in casi estremi per difendersi da un'aggressione inaspettata, ma perché questa risposta presuppone che il tuo interlocutore abbia tralasciato il primo, e forse il più importante, degli elementi che devono caratterizzare un formatore, ovvero l'assertività, così come la sua proiezione nel controllo del debito emotivo, nel controllo della rabbia e di ogni elemento che genera o alimenta meccanismi conflittuali. Se dunque amare ed educare sono parole che assumono lo stesso significato, le parole "regola" e "imposizione" sono invece in netto contrasto e troppo spesso sfumate l'una nell'altra con un grosso errore filologico, che ha però, nelle conseguenze i risultati più nefasti. L'approccio assertivo, invece, è totalmente diverso. Visivamente, l'assertività corrisponde al punto di equilibrio di un segmento ideale agli estremi del quale si trovano passività e aggressività. Lungo questo segmento ideale, esattamente nello stesso punto, cioè lontano dalla passività e altrettanto lontano dall'aggressività, nasce la comunicazione.

Scheda 8:

L'empatia può essere considerata, nel contesto dello sviluppo morale, come una disposizione che permette di sperimentare lo stato emotivo di un'altra persona (Hoffman, 1991). È, a livello primitivo negli animali, legato ai semplici processi di contagio emotivo, più complessi nell'uomo, in cui emerge la consapevolezza che è qualcun altro a provare quell'emozione.

Già, a 2 anni di età, i bambini hanno la capacità di provare il dispiacere che determina la partecipazione al dispiacere altrui, con atteggiamenti di aiuto o di consolazione, che si possono tradurre, fatti i necessari confronti, in comportamenti chiaramente distinguibili in le storie familiari di molti proprietari di cani. .

Così, allo stesso modo, si arriva alla rabbia indotta dal comportamento dell'altro, imitativa, identificativa e/o reattiva: dal dispiacere, cioè verso la vittima, si passa alla rabbia verso il colpevole, assumendo il ruolo di "carnefice", ruolo che si ritrova già in alcuni bambini della scuola materna. Questo può essere paragonato al comportamento dei cani nella dinamica del branco quando, ad esempio, si osserva un cane che ne soccorre un altro che sta subendo l'aggressione di un terzo e, "uniti in un branco", lo si osserva scagliarsi contro l'aggressore.

Mentre nell'uomo lo sviluppo del pensiero morale è il risultato dell'apprendimento sociale, nel cane deriva esclusivamente da un atteggiamento empatico e non dalla comprensione della differenza tra ciò che è bene secondo la "giustizia" e ciò che, invece, è il male. Il ruolo dell'empatia, quindi, non spiega l'acquisizione della

moralità della giustizia. Sebbene un bambino intorno ai 9/10 anni capisca (più o meno) cosa può essere considerato giusto e cosa dovrebbe essere considerato sbagliato, anche a questa età comportamenti considerati negativi secondo la complessa moralità umana, come ad esempio l'aggressività, possono derivare dall'incapacità di adattare la propria pulsione alla morale stessa.

Scheda 9:

L'intuizione che dovremmo distinguere tra aggressione umana e animale venne da Erich Fromm, sociologo e psicoanalista tedesco. Fromm introdusse la distinzione tra aggressività benigna (difensiva) e aggressività maligna (offensiva). Da qui si può iniziare a rimuovere il preconcetto di un'aggressività che sia sempre foriera di messaggi distruttivi.

Nel suo saggio, Anatomia della distruttività umana, Fromm scrisse: "Dobbiamo distinguere due tipi completamente diversi di aggressività nell'uomo. Il primo, che ha in comune con tutti gli animali, è l'impulso fisicamente programmato ad attaccare o fuggire quando gli interessi vitali sono minacciati. Questa aggressione difensiva, "benigna" è al servizio della sopravvivenza dell'individuo e della specie, è biologicamente adattiva e cessa quando la minaccia cessa. L'altro tipo, l'aggressione "maligna", cioè la crudeltà e la distruttività, è specifico esclusivamente della specie umana, e praticamente assente nella maggior parte dei mammiferi, non è programmato geneticamente e non è funzionale ad alcun tipo di adattamento all'ambiente non ha scopo e, se soddisfatto, procura piacere».

Scheda 10:

Molti genitori rinunciano a imporre regole perché temono di sporcare il rapporto con il figlio introducendo la figura del "cattivo ragazzo" che, nella tradizione della vecchia famiglia borghese, apparteneva al padre. Eppure, i bambini cresciuti da genitori che non sono riusciti a mettere in palio spesso diventano tiranni dei genitori stessi, terrorizzati a loro volta dalla reazione del bambino a un semplice "NO". Il fatto è che i genitori, così come i proprietari di cani, trascurano il fatto che bambini e cani non si sentono più amati se lasciati totalmente privi di vincoli. Amare significa educare attraverso la protezione basata sull'insegnare loro a convivere attraverso le regole, sul piano pratico, nella formulazione di tanti "NO".

I bambini, cresciuti senza costrizioni, diventano spesso dei bulli che prendono in giro l'amore di mamma e papà, proprio come quei cani che prendono in giro chi, con tanta dolcezza, ogni giorno fornisce loro cibo e acqua.

Se educare un bambino significa portarlo all'autonomia, nel caso dei cani questo non è possibile. La società umana sarà sempre troppo complessa per i nostri fedeli amici a quattro zampe, a qualunque razza appartengano ea qualunque stadio della loro maturità psichica abbiano raggiunto. Per tutta la sua vita, quindi, il nostro rapporto con il cane deve basarsi su due azioni parallele: amare ed educare. Fino all'ultimo dei suoi giorni, sarà amato educandolo attraverso le regole e la posta in gioco.

Scheda 11:

Alterità animale

Il rapporto con l'animale deve essere sempre incentrato sul dialogo con l'alterità, cioè con l'altro al di fuori di noi, nel rispetto sia della sua natura animale che dell'identità di essere senziente. L'identità animale è spesso messa a rischio, da meccanismi proiettivi sia di matrice narcisistica che reificata, che la trasformano in protesi identitarie dell'uomo o in mezzi per mostrare ciò che si è in grado di "emanare" da se stessi, arrivando comunque alla mistificazione di il rapporto tra uomo e animale, che nella sua deriva più sottile e camuffata prende il nome di umanizzazione degli animali. Il concetto di rispetto per un animale va quindi posto sotto l'egida di una considerazione imprescindibile, vale a dire che la dipendenza dal proprietario per alcuni bisogni primari della vita non è l'unico elemento su cui deve puntare il senso di responsabilità dello

stesso. E deve contemplare la conoscenza dei bisogni e delle necessità etologiche di ogni singolo soggetto. Questo però non presuppone solo la conoscenza degli animali, come si potrebbe pensare ad un esame superficiale, ma prima, e con maggior forza, la conoscenza di sé stessi. Solo questa espressione del concetto di reciprocità, questa volta sì, strutturata secondo una vera corrispondenza biunivoca, insieme all'amore, può dunque costituire la vera base per la riuscita di questo legame. E infatti l'amore non è da intendersi come una semplice "purezza di sentimenti", ma come un tutto organico che, oltre a contemplare questo elemento come base solida, racchiude in sé etica oggettiva, etica relazionale e volontà. Non amare un cane secondo i termini di questo paradigma può portare all'umanizzazione. L'umanizzazione del cane lo trasforma in un essere infelice, privato della sua identità e trasformato in ciò che né la sua natura, né le sue possibilità cognitive e ancor meno emotive gli permetterebbero di essere, disperdendo la sua alterità nei nostri meccanismi proiettivi narcisistici. e reificato, che lo umiliano con più violenza, quasi di maltrattamento fisico.

Scheda 12:

In termini generali, l'antropomorfismo può essere definito come "l'attribuzione di caratteristiche umane a oggetti ed eventi non umani" (Guthrie 1997 cit. in Schilhab 2002). La tesi dell'antropomorfismo è essenzialmente quella che permette di strutturare l'attribuzione di una caratteristica umana (facoltà e proprietà mentali) ai non umani (animali). La ricerca sulla cognizione e sulla mente animale è - tradizionalmente - oggetto di "imputazioni" di antropomorfismo, poiché non è difficile cadere in errori di valutazione che attribuiscono a questa teoria tanta colpa, quanto malizia, nei processi di lettura comparata. Fondamentalmente, tuttavia, la psicologia comparata si basa su questo approccio. Ovviamente cadiamo in un errore di antropomorfizzazione quando attribuiamo caratteristiche esclusivamente umane ad animali non umani. In linea di principio, non c'è motivo di pensare che le facoltà mentali umane (che fanno parte della natura biologica umana) non abbiano espressioni omologhe nel resto del regno animale. Negare questa affermazione a priori significa rinunciare a rientrare nel quadro dell'evoluzionismo. La spiegazione di comportamenti non umani simili a quelli umani attraverso l'uso di facoltà identiche o simili a quelle umane soddisfa un principio di parsimonia, il quale indica che tra le possibili ipotesi di filogenesi dei comportamenti, è opportuno scegliere quella più semplice, e in ogni caso in grado di spiegare i dati raccolti. La questione dell'antropomorfismo, quindi, può essere posta solo caso per caso. L'antropomorfizzazione, almeno quella "razionale", quindi, non è un'errata attribuzione di caratteristiche esclusivamente umane, ma la ricerca di capacità mentali simili a quelle degli umani di altre specie. Possiamo quindi affermare senza timore di smentita che l'antropomorfismo costituisce sostanzialmente una risorsa evolutiva, tecnicamente. Dal punto di vista dell'evoluzione umana, infatti, l'apparire della capacità di antropomorfizzare è stato un vantaggio per gli ominidi, poiché la capacità di attribuire una mente a potenziali predatori, nonché, ad onore dell'onestà intellettuale, intenzioni simili per loro stessi, rappresenta un chiaro vantaggio in termini di valore di sopravvivenza (Mithen 1996). Anche per l'etologia, oltre che per la scienza del benessere animale, una tendenza all'antropomorfizzazione critica può avere un grande valore. In sintesi, l'antropomorfismo si eleva così a metodo di ricerca.

Scheda 13:

Bisogna capire con lo spirito oltre che con la ragione che il cane è diverso dall'uomo, amare l'identità del cane, osservare con gli occhi e comprendere con lo spirito la sostanziale differenza del cane rispetto all'uomo.

Ho detto volutamente "capire con lo spirito" perché il viaggio verso la fine degli elementi dell'amore, della volontà, avviene attraverso tre componenti dell'uomo, definite dagli antichi greci; soma psiche e pneuma, cioè corpo, anima e spirito. Queste tre componenti ci permettono di vivere l'amore per i nostri cani utilizzando tutti i mezzi che abbiamo. Per spiegare meglio di cosa stiamo parlando possiamo farli corrispondere e far coincidere con i tre livelli di affezione. Il terzo livello è quello della coscienza affettiva, una sorta di sintesi delle fasi precedenti. La coscienza si raggiunge partendo dalla conoscenza attraverso lo strumento della volizione. La conoscenza può condurre allo spirito, la parte più profonda dell'uomo. La parte

in cui ognuno di noi è quella che siamo, dove incontriamo la nostra essenza e dove, quindi, impariamo a riconoscere l'essenza nell'altro, uomo o animale che sia.

Il primo atto della volizione è dunque lo sforzarsi di conoscere. È molto interessante che, in ebraico "fare l'amore" sia tradotto con il termine "dahat" che letteralmente significa "conoscere". Conoscere quindi avrebbe un'accettazione correlata all'apertura della nostra intimità a quella di un altro essere vivente. Nel mondo gnostico, la conoscenza sembra derivare dall'intuizione di pochi, intuizione fondata sull'acquisizione di dati. La teoria sostenuta da questo testo, invece, è che la conoscenza è esperienza nelle relazioni. Il volere è desiderio di conoscere, e il sapere è amore.

L'amore non è solo un sentimento, è anche volontà. Non basta che l'intenzione di amare sia pura, che si manifesti. Un atto deve essere ordinato e seguire una gerarchia di valori prima di poter essere definito d'amore. La purezza delle intenzioni, senza ordine e soprattutto senza conoscenza..., non ci porterà mai all'amore.

Scheda 14:

Democraticità dell'amore

Già alcuni anni fa Giorgio Vallortigara, oggi direttore del Laboratorio di Cognizione Animale e Neuroscienze del CIMeC, aveva condotto uno studio sull'argomento osservando le modalità di movimento della coda dei cani in situazioni diverse; quel lavoro aveva già dimostrato che entrambi gli emisferi si occupano delle funzioni emozionali e sono specializzati uno – quello destro, n.d.r. – nelle emozioni "positive" (affetto, desiderio di avvicinamento), l'altro – quello sinistro, n.d.r. – in quelle "negative" (rifiuto, fastidio), che si riflettono nelle due parti del corpo comandate. Uno studio condotto sui cani ha dimostrato che anche loro usano parti diverse del cervello per processare informazioni diverse: il loro emisfero sinistro è specializzato nei contenuti puramente verbali; quello destro invece è utilizzato per analizzare le caratteristiche della voce e il suo contenuto emotivo. Parallelamente agli esseri umani, essi usano l'emisfero sinistro per analizzare i contenuti fonemici significativi, riconoscibili e familiare; usano invece quello destro per suoni e lingue sconosciute, analizzando i segnali che riguardano intonazione e ritmo e quelli preminentemente legati al mittente del suono e all'emotività della comunicazione. Ecco dunque suggellata la connessione dei cervelli destri. Ovviamente la sintonia emotiva richiede una laboriosa strategia di relazione che deve essere opportunamente mediata da operatori competenti, poiché grande, ma non benefica, influenza, potrebbero avere quegli affetti primitivi disregolati del cervello destro, tra i quali annoveriamo vergogna, disgusto, terrore, rabbia e disperazione oltre che euforia ed eccitazione che vanno comunque opportunamente tenute sotto controllo. Tra gli animali e l'utenza si possono sviluppare quei meccanismi descritti da affetti di transfert espressi dagli utenti, e da reazioni controtransferali viscerali e somatiche da parte del cervello destro del cane per fare l'esempio più probante. L'alleanza tra cane e uomo, scevra da filtri d'ogni tipo, rappresentati ad esempio dalle sovrastrutture sociali e culturali, fa sì che l'utente percepisca l'animale a livello inconscio come "luogo sicuro" talmente tanto rassicurante da favorire una più profonda rivelazione del sé. E se dunque le cognizioni "calde" abbiamo contezza del fatto che inneschino delle discontinuità non lineari nel cervello destro (degli esseri umani), che comportano una disregolazione della funzione del sé, la sintonizzazione piacevole e benefica che si può raggiungere con gli animali lavora nel verso diametralmente opposto, portando verso l'unità del sé.

NB : Questa scheda per la sua complessità la leggerò per intero, anche perché è l'unica che rappresenta veramente la mia materia di studio e di approfondimento neuropsicologico comparativo.

Joel Dehasse – traduzione italiana

Grazie per l'invito a parlare dell'educazione dei cani e del loro addestramento in Belgio

Sono il DR Joel Dehasse , specialista veterinario in comportamento dei cani e dei gatti

Sono riconosciuto Specialista Europeo , membro dell'ECAWBM , sono autore di numerosi libri sull'educazione dei cani e dei gatti , sul comportamento , sulla psicologia, terapia del comportamento , trattamenti comportamentali

Sono impegnato nell'educazione del cane, osservato indoor, fin da scrissi il primo libro nel 1981 sull'educazione del cane. L'educazione del cane significa avere un cane educato o allenare il cane all'educazione.

Io non sarei il candidato adatto a parlare di educazione e addestramento nel mio paese, perché non sono direttamente coinvolto in queste attività. Sono un veterinario comportamentista e mi occupo di problemi comportamentali e patologie.

Tengo corsi in comportamento del cane per veterinari, educatori, handler. Preparo chi in generale si occupa di comportamento animale.

Vi riporto la mia sensazione riguardo alla situazione dell'educazione e dell'addestramento dei cani in Belgio.

Organizzazioni cinofile, cosa organizzano?

Club dove si allenano i cani

Corsi per istruttori

Corsi per comportamentalisti

Filosofia, etica e tecniche piu' in uso

Il Royal Kennel Club regola i Club di razza ma non è particolarmente coinvolto nelle attività addestrative, anche se organizzano qualche corso di educazione di cui io non ho una gran opinione.

Il Belgian kennel Club dialoga con i Club di razza , organizza expo , e supervisiona gare di obedience, agility, utilità e dog jump

- L'addestramento dei cani è gestito dai Clubs
- Non c'è un corso ufficiale e legalmente riconosciuto per formare i professionisti
- Gli istruttori sono formati sul campo e si trasmettono l'esperienza
- Esistono di corsi professionali privati
- Esiste un corso istruttori organizzato da IFAPME (istituto di formazione di piccole e medie imprese)
- Ci sono corsi on-line nazionali e internazionali

Generalmente si insegnano nei Club queste discipline, in modo empirico , senza formazione teorica:

educazione di base, Obedience, Puppy Class, Hoopers, agility, mantrailing, Disc dog, Herding, treiball

Dal 2009 ho avviato un corso per i comportamentalisti, chiamato FCCC. Da allora molti si sono appassionati al protocollo e alcuni mi hanno anche imitato, con scarsi risultati a livello di etica.

Il corso FCCC è un corso di 72 ore teorico-pratico per consulenti comportamentali

Il corso è stato validato nel 2018 dal OMV Belgio come un percorso post graduate , per la formazione continua.

Il corso si svolse anche in altri paesi oltre che in Belgio, in Italia (presso il Biancospino) , in Svizzera, in Francia e in Quebec.

Il corso FCCC comprende : genetica, etologia quantitativa, la pulsione interiore del cane, i bisogni di attività, teoria dell'apprendimento, psicologia emozioni, umori, cognizione, percezione. La parte pratica prevede la gestione della consultazione di umani e cani , medicina, neurologia, endocrinologia, nutrizione , farmacologia.

Da quello che mi riferiscono , le tecniche usate nei cani di famiglia per educare e rieducare i cani sono:

piu' del 50% restrizione, rinforzo negativo, punizione (dominanza e potere) , gerarchia

meno del 50% rispetto dei bisogni etologici e del benessere, rinforzo positivo e motivazione e incoraggiamento

le tecniche usate dai professionisti sono:

- Cani della securité – polizia, esercito : vivono in kennel e sono tirati fuori solo per allenamento e per il lavoro . Piu' del 70% , viene applicata privazione, punizione, gerarchia, meno del 30% rispetto, rinforzo positivo, motivazione

Punizione?

Non sono orgoglioso e sono anche infastidito dall'etica e dalle tecniche usate dalla maggioranza degli istruttori cinofili belgi: oggetti rumorosi di dissuasione, collari a strozzo, collari elettrici, punizioni fisiche e disinteresse dei bisogni etologici

Inoltre sono anche repressivi nei confronti dei proprietari.

Osservo la tendenza a mantenere il modello basato sul potere gerarchico , sia nell'addestramento (obbedienza coercitiva) sia nella terapia di recupero dei problemi comportamentali (regressione sociale) Questo sia da parte di educatori, istruttori , comportamentalisti , veterinari etologi e Proprietari.

Rispetto?

Nonostante le mie pubblicazioni scientifiche e i numerosi libri e nonostante il mio corso FCCC , non sono riuscito ad avere un impatto considerevole sulle tecniche di educazione rispettose del benessere animale.

- Rispetto della pulsione interiore (quantitativa e qualitativa)
- Rinforzo positivo
- Benessere del cane e della sua famiglia
- Startegia win win

Pregiudizio?

C'è molto pregiudizio nella mia descrizione della situazione del dog training in Belgio

Vedo solo cani con problemi comportamentali che appartengono a proprietari che si sono prima rivolti a istruttori e Club di educazione e veterinari senza risultati

Io preparo spesso comportamentalisti che si sono formati nelle scuole che propongono metodi tradizionali (gerarchia e punizione) e che spesso contrastano con i miei metodi: questi professionisti con me .cambiano velocemente avviso.

Tiriamo le somme

Infine non c'è nulla di regolamentato in Belgio, riguardo alla formazione dei professionisti e all'educazione dei cani

Le tecniche basate sulla punizione e sulla gerarchia sono ancora favorite rispetto a tecniche più etiche e rispettose

E questo, concedetemi, è lo specchio della società belga dal punto di vista etico e politico.

Kevin Schumacher

1) Ho iniziato la mia carriera all'ufficio dello sceriffo della contea di Beaufort nella Carolina del Sud a metà degli anni '90. All'inizio ero nella squadra SWAT e poi sono passato alla divisione K9. La nostra unità K9 consisteva di diversi cani antidroga, per lo più Labrador, ma avevamo anche due Belgian Malinois che venivano usati per il lavoro di pattugliamento, compresi i narcotici e la protezione degli agenti (lavoro di morso). Avevamo anche l'unità Bloodhound, dove ero io. Avevamo quattro segugi principali e fino a otto Bloodhound in addestramento in qualsiasi momento. Sono stato all'ufficio dello sceriffo della contea di Beaufort per circa 10 anni.

Poi mi sono trasferito nel Maine e ho iniziato il programma Bloodhound con il dipartimento di polizia di Presque Isle. Sono stato con il dipartimento di polizia di Presque Isle per circa 14 anni. Avevamo un Bloodhound alla volta e ne abbiamo avuti due per tutta la durata della mia permanenza lì. Ho coperto un'area molto vasta, abbiamo coperto tutto, dalla ricerca e soccorso alla cattura dei criminali. In entrambi i posti la squadra di Bloodhound era organizzata allo stesso modo quando veniva chiamata. C'era il conduttore (io) con il segugio e due agenti di sicurezza che mi affiancavano per la sicurezza quando seguivo una persona pericolosa. Gli agenti di sicurezza si allenavano con me in modo da conoscere i fondamenti del Mantrailing. Avrebbero anche saputo come il segugio segue le tracce e questo li avrebbe aiutati a conoscere la loro posizione e a non contaminare la traccia camminando davanti al segugio.

2) Come Kennel Master e addestratore spettava a me selezionare i segugi per Mantrailing. Ero molto occupato sia nella contea di Beaufort che a Presque Isle, avendo quasi 300 chiamate in un anno. Sono quasi 1 o 2 al giorno. Essendo così occupato, avevo bisogno di segugi che potessero lavorare duramente e sopportare il pesante carico di lavoro. La selezione dei segugi era una parte importante del mio lavoro perché non avevo tempo da perdere con un segugio che non sarebbe stato in grado di durare su una lunga pista. Anche se non svelo tutti i miei segreti sulla selezione dei cuccioli di segugio, guardo la cucciolata come un'unità intera e cerco i cuccioli più aggressivi. Mi piacciono i cuccioli che saltano sui loro compagni di cucciolata e sono molto attivi. Quando la cucciolata è tutta insieme, userò un test sonoro per vedere eventuali reazioni, come ad esempio se si spaventano e cercano di scappare o se si avvicinano al rumore per vedere di cosa si tratta. Quando trovo uno o due cuccioli che mi piacciono, li separo dalla cucciolata per vedere la loro reazione e per vedere se la loro fiducia è ancora alta quando sono soli. Mi piace vedere se il cucciolo cammina con il naso a terra. Userò diverse inflessioni di voce per valutare le loro reazioni. Una volta trovato un cucciolo adatto, il suo addestramento inizierà a 8 o 9 settimane.

3) All'inizio dell'addestramento ci allenavamo ogni giorno, a volte 2 o 3 volte al giorno. Ora, da cucciolo, questi allenamenti duravano solo dieci minuti alla volta ed erano più simili a dei giochi.

Man mano che il cucciolo progredisce, le piste diventeranno più lunghe e anche l'addestramento sarà più lungo. Fino all'età adulta l'addestramento per il segugio è orientato verso il divertimento del segugio, non appena il segugio perde interesse l'addestramento si ferma per quel giorno. Per suddividere ancora di più, a 6 mesi (se il segugio è in regola con l'addestramento) ci alleneremo circa 3 o 4 volte a settimana, a 1 anno di età si scenderà a 2 volte a settimana allenandosi circa 6 ore al giorno. Una volta che il segugio supera il suo test di mantrailing e viene attivato per la ricerca e il salvataggio e la cattura di criminali, faremo un allenamento di mantenimento di circa 20 ore al mese o giù di lì.

4) Ogni Stato differisce leggermente, ma come regola generale, sì la testimonianza di Bloodhound è ammissibile in un tribunale degli Stati Uniti; tuttavia, per essere ammissibile deve superare un test su più fronti stabilito dalla Corte Suprema. Ogni Stato ha la propria variazione di questo test, ma gli standard sono:

1. Il cane che fornisce la prova deve essere una razza storicamente nota per essere addestrata a seguire le tracce dell'uomo.

2. La prova dell'inseguimento di esseri umani da parte dei segugi è ammissibile come circostanza per corroborare altre testimonianze offerte dallo stato.

3. Devono essere dimostrati il corretto addestramento e i test dei segugi. Il segugio in questione deve dimostrare di essere stato addestrato a seguire gli esseri umani dalle loro tracce e di essere stato testato per quanto riguarda la sua precisione nel seguire le tracce in una o più occasioni.

4. La prova degli atti dei segugi nel seguire una traccia può essere ricevuta solo come una circostanza o una prova corroborante contro una persona verso la quale altre circostanze puntano come colpevole della commissione del crimine accusato.

5. Dimostrare che il cane è stato messo sulla pista in questione. Dovrebbe essere dimostrato che il cane così addestrato e testato è stato posato sulla traccia, visibile o meno, riguardo alla quale è stata ammessa la testimonianza, in un punto in cui le circostanze tendono chiaramente a dimostrare che il colpevole è stato o su una traccia che tali circostanze indicano essere stata fatta da lui.

5) Cosa mi piace di più del Mantrailing? Sono sempre scioccato, anche dopo aver addestrato i K9 per oltre 28 anni, che siano in grado di seguire una traccia dopo diversi giorni e trovare una persona scomparsa. Sono animali davvero straordinari. Mi piace anche lavorare con i conduttori per trovare un metodo di addestramento che li aiuti sulla pista.

Educazione del Cane in UK



Presentato da
Angela Clark-Stockdale

1

Online



Webinars e corsi



Consigli individuali

2

Approcci



Coercitivo



Focus sul
comportamento



Focus su emozione e comunicazione

3

Sessioni preparatorie

- Questionario
- Filmati quotidiani
- Aspettative dei proprietari
- Dinamiche relazionali
- Dieta
- Proposta della migliore scelta



4

Focus sul comportamento

- Focus sul proprietario
- Esercizi di sicurezza e educazione
- Test del cane buon cittadino
- Giochi e attività
- Chiusura delle sessioni sempre in serenità



5

Focus on emotion and communication

- Osservare per cogliere le emozioni
- Esercizi di sicurezza e educazione
- Socializzazioni
- Giochi e attività
- Consapevolezza del proprio corpo
- Chiusura delle sessioni sempre in serenità



6

Sicurezza e educazione

- Passeggiate rilassate al guinzaglio
- Incontri al guinzaglio
- Incontri senza guinzaglio
- Attenzione verso il proprietario, senza guinzaglio
 - Richiamo, aspetta e resta
- Situazioni di emergenza



7

Generalizzazio i



Situazioni sociali,
formali



Incontri con bestiame

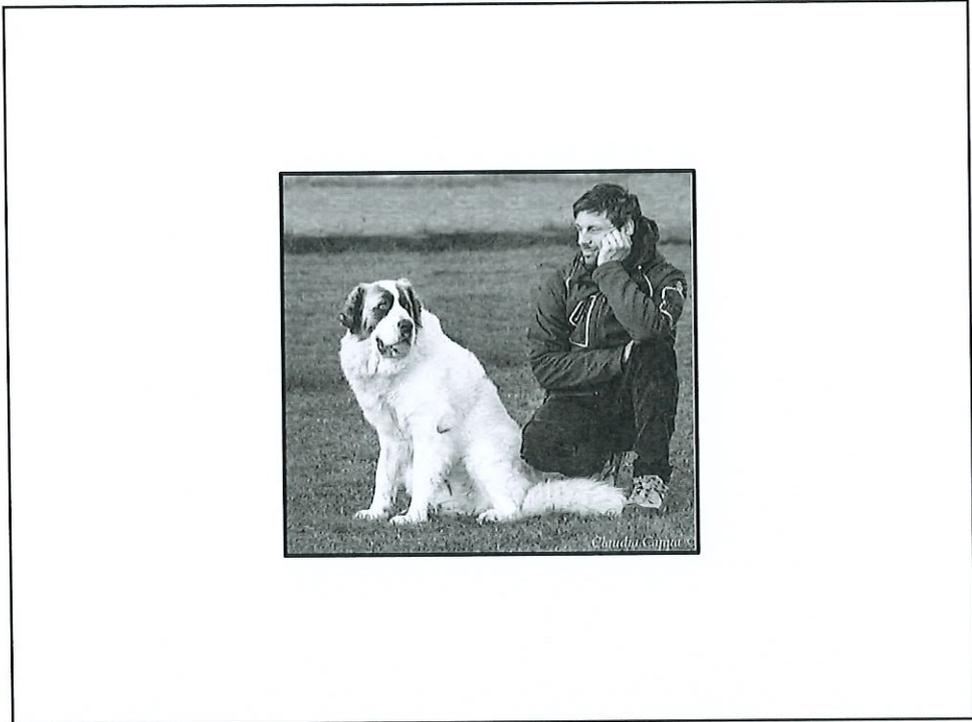


Situazioni sociali,
informali



Passeggiate
pubbliche

8



9

Adam Miklosi – traduzione italiana

Cani , persone e robot

Adam Miklosi, università di Budapest, dipartimento di Etologia

I cani da compagnia di oggi sono “ cementati” nella struttura sociale umana

Le competenze sociali di un individuo possono essere interpretate come la manifestazione funzionale di una serie di abilità che gli permettono di conformarsi alle sfide e ai cambiamenti del suo ambiente sociale.

Partecipazione in interazioni sociali complesse: comunicazione, abilità sociali, cooperazione ecc

Johnston (2001) : Puo' partecipare, vuole partecipare, viene trattato come se potesse partecipare

Azione congiunta, cooperazione, azione complementare

Attitudine al problem solving

Soluzione ai problemi a livello sociale

Call (2001) : Saper risolvere i problemi sociali permette all'individuo di prevedere a anticipare i comportamenti dei conspecifici- cooperazione uomo-cane – insegnamento/allenamento -gioco

Inizio dell'interazione comunicativa – ottenimento dell'attenzione

- 1) Sei prove di formazione:
ai soggetti impiegati nel test viene insegnato a raggiungere e scovare del cibo nascosto, muovendo una corda
- 2) Nel secondo step , muovendo la corda si impedisce il raggiungimento del cibo: i cani preferiscono guardare l'uomo quando hanno un problema

I cani comunicano con oggetti inanimati?

Interazioni comunicative tra uomo e cane, esperienze precedenti, influenze durante gli esperimenti

Quali sono le caratteristiche chiave di un robot affinché stimoli l'interazione comunicativa nel cane?

UMO : unidentified moving object (auto giocattolo)

L'UMO assiste il cane nell'ottenere il cibo

Compito irrisolvibile-> Iniziare un'interazione comunicativa con gli umani

47 cani adulti, in tre condizioni: UMO meccanico – Umano meccanico – UMO socievole

Fattori osservati:

- Durata dello sguardo
- Frequenza dell'alternanza di sguardi

Dopo alcune esperienze i cani iniziano a mostrare dei comportamenti comunicativi verso l'UMO che interagisce.

CONCLUSIONI:

I cani mostrano vari comportamenti comunicativi per ingaggiare l'umano

I cani spesso coinvolgono gli umani nella risoluzione di problemi sociali

I cani sono anche in grado di mostrare simili comportamenti verso i robots, specialmente se il robot agisce socialmente verso di loro.

I robot sociali possono essere usati per testare le abilità sociali dei cani

Celina Del Amo - Germania

Prospettiva sull'educazione del cane e sul ruolo sociale del cane

- grande discrepanza tra istruttori cinofili molto ben preparati (eccellenti abilità e conoscenze approfondite) ed istruttori mediocri
"La violenza inizia quando la conoscenza finisce e inizia la disperazione" (Abraham Lincoln)
- Con la terza revisione dell'Animal Welfare Act (atto del Benessere Animale) - che è entrato in vigore il 1° agosto 2014) la legge prevede che chiunque alleni cani a livello commerciale o segua i proprietari per insegnare loro come gestire i propri cani, debba avere un permesso ufficiale.
- Gli istruttori cinofili devono sostenere un esame presso l'ufficio veterinario locale per ottenere questo permesso

Fonte: Animal Welfare Protection Act 11Para. 1 No. 8f

- Chi sono i proprietari di cani? (Tipo 1)
 - Livello di conoscenza molto solido
 - Alto livello di entusiasmo per sempre maggior educazione in questo settore
 - Partecipanti a seminari (online e/o in presenza)
 - Vedono il cane come una creatura intelligente che è considerata sia come un membro della famiglia sia come un compagno di squadra (e quindi accudito propriamente)
 - Piccoli gruppi
- Chi sono i proprietari di cani? (Tipo 2)
 - Livello di conoscenza medio-basso
 - Basso o moderato entusiasmo per ulteriore educazione in questo settore
 - Richieste relativamente basse rispetto all'educazione e istruzione del cane
 - Spesso vedono il cane come un compagno stupido ma divertente e amabile
 - Quasi sempre il cane è ben integrato come un membro della famiglia
 - Gruppi numerosi
- Chi sono i proprietari di cani? (Tipo 3)
 - Scarsa conoscenza e scarso rispetto
 - Bassa richiesta e interesse rispetto all'educazione del cane o qualsiasi tipo di risoluzione dei problemi
 - Non vedono il cane come un essere intelligente con competenze sociali ed emozionali molto ben sviluppate
 - Mancanza di appropriate cure relative alla specie
 - Gruppi in aumento "Problema Corona Virus"
- Chi sono i cani?
 - Centri per la protezione degli animali ***
 - Cani nati e cresciuti in Germania (diverse le cause che li hanno portati a vivere nei rifugi)
 - Cani provenienti dall'estero (spesso mal socializzati e/o traumatizzati)
 - Fabbriche di cuccioli (in patria e all'estero) ***
 - Allevamento orientato al profitto
 - Cani che soffrono mentalmente e fisicamente (a causa della mancanza di controlli sanitari e di socializzazione)

- I buoni canili attribuiscono grande importanza alla salute fisica e a un carattere solido
- I cuccioli crescono in un mondo ricco di stimoli e di sostegno umano
- I canili medi tendono a saltare o a bypassare qualsiasi tipo di controllo non ufficialmente richiesto **
- Nessuno o solo moderato extra per quanto riguarda il supporto o la stimolazione durante l'allevamento dei cuccioli
- I xxxx che vengono venduti come razze di nuova concezione ****
- Molti problemi di salute
- Mancanza di integrità degli allevatori ("puppy mill level").

Cani del Covid

- Agonia/crudeltà nell'allevamento *****
- Cattiva esecuzione delle leggi esistenti
- Le razze sono estremamente popolari

Chi sceglie quale cane? (Tipo 1)

- La razza viene scelta per le sue doti/caratteristiche comportamentali ereditarie.
- Spesso il cane viene scelto per un compito specifico
- La scelta della cuccia è fatta per lo più con cura
- Questi proprietari di cani hanno un occhio di riguardo per il benessere del loro animale domestico
- Sono immediatamente disposti a cercare aiuto se individuano problemi (fisici, emotivi o relativi a qualsiasi tipo di sfida di addestramento)
- Pochissimi "Cani del Covid"

Chi sceglie quale cane? (Tipo 2)

- I cani vengono spesso scelti in base al loro aspetto specifico.
- Questi proprietari di animali cadono facilmente nei trucchi di marketing di allevatori di dubbia fama.
- La scelta di un cane è spesso guidata dal desiderio di fare qualcosa di buono e di "salvare" un animale.
- Il proprietario medio di questo gruppo ha un'idea molto limitata del benessere del proprio cane (compreso l'onere di soffrire costantemente o di avere difficoltà respiratorie, ecc.)
- Il costo è un criterio importante per la scelta di qualsiasi tipo di consulenza.
- Se "Covid-dogs", si tratta per lo più di **, *** e ****

Chi sceglie quale cane? (Tipo 3)

- Il cane viene scelto perché è "carino", divertente o in qualche modo esclusivo
- Le preferenze per la razza dipendono dalle tendenze della moda e sono fortemente orientate alle immagini pubblicitarie.
- A questi proprietari non interessano né i potenziali tratti caratteriali inadeguati né la potenziale sofferenza dell'animale
- Questi proprietari non hanno la minima idea del benessere del loro cane o dei loro cani in generale.
- Raramente chiedono consigli di qualsiasi tipo

- Questo gruppo di proprietari ha provocato il fenomeno dei "cani Covid", scegliendo molto spesso i cani ***** , **** , *** (e se gli vengono venduti **)

Cosa viene comunicato durante i training? (tipo 3)

- Formazione basata sulla punizione
- Non viene trasferita alcuna conoscenza etologica
- I formatori tendono a vendere un "metodo" speciale (creato da loro stessi)
- Basso tasso di successo
- Ma il proprietario impiega spesso molto tempo per accorgersi di aver scelto un metodo sbagliato

Cosa viene comunicato durante i training? (tipo 2)

- L'addestramento è spesso basato sulla ricompensa, ma non necessariamente orientato agli obiettivi
- Se si verificano problemi o l'obiettivo non viene raggiunto, spesso si passa alle punizioni "per risolvere il problema".
- Questi addestratori cercano di tenere sotto controllo i problemi di comportamento attraverso l'addestramento all'obbedienza.
- Spesso non si accorgono né analizzano se il comportamento è basato su emozioni negative o su malattie

Cosa viene comunicato durante i training? (tipo 1)

- La formazione si basa sulle teorie dell'apprendimento e sui loro rispettivi dettagli.
- Questi addestratori considerano l'inseparabile connessione tra corpo e psiche (e consigliano ulteriori controlli medici se qualcosa appare strano).
- Alcuni di questi addestratori sono anche esperti nell'analisi dei problemi comportamentali e nell'applicazione di speciali tecniche di terapia comportamentale.

Le puppy classes come esempio (tipo 1)

- I consigli vengono dati individualmente (anche se l'addestramento avviene in un (piccolo) gruppo).
- Molto supporto per il proprietario in tutte le domande più comuni relative al cane
- Risultati buoni o eccellenti anche con molti cuccioli timidi e/o "difficili".
- Motto per ogni singolo cucciolo in ogni singola lezione:
"Il cane (o il team cane-proprietario) deve tornare a casa meglio (emotivamente più stabile e o con nuove strategie di coping per ogni tipo di sfida) di come ha iniziato la lezione".

Le puppy classes come esempio (tipo 2)

- I cuccioli sani e correttamente socializzati possono superare il corso senza problemi.
- I cuccioli timidi, sopraffatti e/o "difficili" rischiano di essere traumatizzati (a causa della mancanza di supervisione, competenze e conoscenze).
- Pochi o nessun consiglio individuale per il proprietario
- Rapida categorizzazione dei cuccioli come dominanti o timidi senza fare alcuno sforzo per cambiare il problema (spesso la "diagnosi" è sbagliata in partenza...)
- I cuccioli tendono a essere eccessivamente eccitati alla fine del corso e a non aver imparato molto.
- I corsi per cuccioli sono spesso tenuti da addestratori con poca esperienza di lavoro.

- Motto comune: è importante che i cuccioli siano a contatto con molti altri cani (indipendentemente dal loro comportamento).

Le puppy classes come esempio (tipo 3)

- I gruppi sono composti da cuccioli e cani giovani (qualsiasi cane di età inferiore a circa un anno).
- I cani timidi, leggeri e di piccola taglia sono spesso gravemente traumatizzati alla fine del corso.
- Molto "gioco" senza alcun tipo di supervisione, controllo o addestramento.
- Né i proprietari né i cuccioli possono raccogliere informazioni preziose
- Sembra che peggiore sia la formazione professionale di un addestratore, maggiore è il rischio che offra corsi per cuccioli.
- Motto: I cani che corrono sono cani felici. Oppure, se si verificano episodi di bullismo o risse: Un cucciolo deve imparare anche cose spiacevoli per diventare forte.

Ruolo sociale - Assistenza Medica

- Molte critiche ai costi delle cliniche, anche se i proprietari si aspettano allo stesso tempo un'assistenza medica di prim'ordine
- Sempre più proprietari hanno un'assicurazione per animali domestici

Ruolo Sociale- Prendersi cura nei momenti difficili

- Se il cane sviluppa problemi di comportamento, è più probabile che si chieda consiglio all'allevatore o all'addestratore di cani piuttosto che far vedere il cane alla clinica veterinaria per vedere se un problema di salute sottostante sta causando o scatenando il problema.
- L'assistenza ai cani anziani è spesso estremamente carente

Ruolo Sociale-leggi specifiche relative ai cani

- Ogni Stato federale ha una propria legge sui cani, con restrizioni specifiche per quanto riguarda la razza o altri requisiti particolari (ad esempio, esami del proprietario o della squadra)

Cani in Germania

2017 9,2 m. (fonte: IVH/ZZF)

2018 9,4 m. (fonte: Uni-Göttingen)

2019 10,1 m. (fonte: IVH/ZZF)

2020 10,7 m. (fonte: IVH/ZZF)

2021 12,2 m. (fonte: Statista) "fenomeno covid"

Traduzione Marcin Gawron Polonia

Benvenuti

Marcin Gawron

Vice presidente Commissione FCI Mondioring

Presidente Commissione ZKwP MOndioring

Decoy, Dog Handler, Dog Trainer

Zwiazek Kynologiczny w Polsce

Il kennel Club Polacco è una organizzazione ufficiale polacca , appartenente alla FCI. Il 2 giugno 1939, in base alla convenzione internazionale dei Kennel Club di Stoccolma, il cLub Polacco venne inserito nella FCI.

Dopo la seconda guerra mondiale non fu piu' consentito usare la parola club, perché risultava troppo elitaria , associata al periodo socialista che non voleva distinzioni sociali.

Dopo i disordini politici la situazione del Kennel Club si normalizzo' dopo il 1990.

Dog training nello sport

Non discuterò dei metodi di addestramento individuali, ce ne sono diversi , non ce n'è uno solo corretto

Non c'è un metodo positivo o negativo particolarmente in voga sui social media.

Alcuni istruttori " new age" dimenticano che il cane è un predatore intelligente – al cane piace giocare, il divertimento è un sostituto della caccia.

Non è possibile imparare le abitudini dei cani solo con un cane facile e da corsi on-line.

Oggi spesso si dimentica il ruolo originale dei cani che furono creati e selezionati per lavori che dessero loro piacere. Oggi il cane è diventato a tutti gli effetti un membro della famiglia e ci dimentichiamo dei suoi bisogni , cercando di umanizzarlo in tutti i modi.

Penso che il segreto dell'addestramento del cane sia spiegare bene e con facilità cosa vogliamo da loro.

E' solo bianco o nero " qualcosa che è buono e da' soddisfazione": il bisogno di cacciare è sostituito dal gioco col cane.

Atraverso il gioco

Possiamo spiegare al cane cosa vogliamo da lui. Osservando il cane nel cortile di casa, possiamo notare tre cose quotidiane nel comportamento:

_i cani dormono

_mangiano

_ giocano tra loro

Questo avviene quando i loro bisogni primari sono stati soddisfatti. Per esempio il cibo garantito e un riparo sicuro. La caccia è sostituita dal divertimento.

Divertimento per cane e conduttore crea una partnership. Non puoi aspettarti dal tuo cane piu' di quello che fai per te stesso. Il cane non è un robot e nemmeno un riflesso delle tue ambizioni mancate.

Il mio vecchio insegnante diceva: "Piu' sporco sei, piu' hai giocato col tuo cane" ma le persone ti guarderanno come se tu fossi pazzo.

IL cane sportivo oggi

Lo sport è un business? Per me i Clubs cinofili sono stati un esempio di questa dichiarazione, soprattutto in Repubblica Ceca , Germania , Francia, Belgio , dove tu diventavi membro e potevi svolgere lo sport di preferenza. Sfortunatamente in Polonia non abbiamo mai avuto realtà del genere. Per fare sport è necessario molto allenamento.

Il business ha ucciso gli sport cinofili? Sfortunatamente la gente non spende costantemente per allenarsi con un preparatore. Pensano che in dieci incontri si possa raggiungere una preparazione eccellente , come i cani già preparati che vedono alle gare. La gente pero' pensa che il cane sia stupido per non riuscire a prepararsi velocemente e spesso di scoraggiano per la lunghezza dei corsi e per il loro costo. Per un proficuo risultato, prima occorre allenare l'handler e poi il cane. Se non c'è competizione non puo' esserci lo sport.

Un grosso problema negli ambienti sportivi è la scarsa qualità dei premi finali. Preparare un cane sportivo richiede tempo e denaro e il riconoscimento poi non è all'altezza delle aspettative. Le compagnie di business dovrebbero sponsorizzare le gare con piu' consistenza economica. Le spese degli allenamenti e delle gare ricadono sempre sul budget familiare.